ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 202
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
27-28 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-089, 30-900, 32-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino adesioni L. 500) - Echi cron. L. 600 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Edit. festali: annuale 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5200, semestre L. 2600, trimestre L. 1300 [illegible] L. 8.500, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prima dell'incontro a Parigi con Harriman

MONTGOMERY A ROMA

L'improvviso volo del vice-comandante atlantico - Nella capitale francese, presente Eisenhower, saranno prese importanti decisioni sui Balcani - Breve sosta del "mediatore„ americano sul campo d'aviazione di Udine - A Bled si è parlato di Trieste?

ROMA, lunedì sera.

E' da stamane a Roma il maresciallo Montgomery, vice-comandante atlantico. Il maresciallo inglese è giunto all'aeroporto internazionale di Ciampino da Udine, con un bimotore della R.A.F.

Ad attenderlo sul piazzale di volo erano numerose personalità civili e militari, fra le quali il generale Testi, sottocapo dello Stato Maggiore dell'Esercito, che ha dato il benvenuto al maresciallo Montgomery a nome del generale Efisio Marras; l'ammiraglio Talarico; il generale dell'Aeronautica Domenico Ludovico; l'ammiraglio Capponi Ferranti, addetto al comando supremo di Parigi; il generale Luca; l'addetto aeronautico all'Ambasciata inglese a Roma, colonnello Hawley, e l'incaricato d'affari della stessa Ambasciata.

Il maresciallo Montgomery che si tratterrà qualche giorno a Roma parte in visita ufficiale e parte in vacanza, ha preso alloggio all'Hôtel Hassler. Il maresciallo Montgomery vestiva l'uniforme ed è apparso cordiale e soddisfatto. Un picchetto di avieri ha reso gli onori militari.

E' giunto stamane all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Napoli, anche l'ammiraglio Robert B. Carney, comandante della flotta alleata dello scacchiere mediterraneo. I due alti ufficiali s'incontreranno con esponenti del Governo italiano.

Aiuti americani
già arrivati a Belgrado

Londra, lunedì sera.

Averell Harriman, il consigliere di Truman, è arrivato questa notte a Londra dalla Jugoslavia, accompagnato dal gen. Robert Landry, consigliere presidenziale per le questioni aeronautiche, e da Walter Leavy, esperto petrolifero americano.

Nel suo viaggio di ieri, Harriman ha fatto due tappe: a Udine, dove ha avuto un colloquio di mezz'ora a quattr'occhi con il gen. Winterton, comandante alleato di Trieste, (a cui il suo sostituto, nessuno ha potuto avvicinarli) e a Parigi, dove ha sostato un'ora sul campo di Orly.

Qui i giornalisti lo hanno interrogato; ed egli ha dichiarato che gli aiuti economici e militari continueranno ad affluire alla Jugoslavia; che il problema del petrolio persiano potrebbe essere risolto; che il governo di Teheran frappone gravi difficoltà a un accordo con Londra soprattutto perchè non si rende conto dell'aspetto commerciale della questione.

Veramente interessante, invece, la conferenza stampa, che Harriman tenne a Bled prima della partenza, alla conclusione dei colloqui con Tito. Il concetto più importante, fatto dall'intervista è stato questo: «un errore di calcolo della Russia per quanto riguarda la Jugoslavia, ed altri Paesi, potrebbe essere uno dei principali pericoli per la pace del mondo».

A questo proposito egli ha detto testualmente: «Noi siamo stati d'accordo nell'affermare il principio che uno dei più gravi pericoli di guerra può venire dal fatto che la Russia non si renda conto della reazione che le potenze occidentali, soprattutto gli Stati Uniti, potrebbero opporre ad una aggressione sovietica in una zona particolare».

Harriman ha parlato per circa tre quarti d'ora, affermando anzitutto che l'esame del problema degli aiuti militari ed economici alla Jugoslavia ha fornito lo spunto per un vasto giro di orizzonte a carattere generale. Richiesto se si fosse parlato anche di Trieste, egli si è chiuso però dietro il classico: No comment.

Egli ha dichiarato poi di avere esaminato con Tito la portata degli aiuti americani, soffermandosi su una frase recentemente pronunciata dal Maresciallo: «Un attacco contro la Jugoslavia potrebbe essere localizzato».

L'invito di Truman ha rivelato inoltre di essere rimasto d'accordo con Tito su questi punti:

1) *La politica degli Stati Uniti per il progressivo rafforzamento militare della Jugoslavia è l'unico strumento efficace contro un pericolo di guerra in questa parte d'Europa.*

2) *Il principale pericolo di guerra è costituito dai calcoli e dalle previsioni sbagliate del Cremlino, principalmente per quanto riguarda le reazioni dell'America e dei Paesi occidentali, in caso di aggressione.*

3) *La Corea potrebbe costituire una doccia fredda per la Russia, data la reazione immediata delle Nazioni Unite.*

Nelle conversazioni di Bled si è ampiamente discusso inoltre del regime sovietico, dei suoi obiettivi, della sua tattica e della personalità di Stalin. A questo proposito Harriman ha detto di avere riferito a Tito che, durante la guerra, Stalin gli aveva dato l'impressione di conoscere perfettamente l'enorme portata della potenza economica ed industriale degli Stati Uniti, e al tempo stesso di avere ben capito i limiti della forza militare russa.

Nel corso dell'ampio giro di orizzonte, gli interlocutori hanno toccato pure altre questioni: gli armamenti dei satelliti russi, le condizioni interne dei Paesi balcanici, eventuali investimenti di capitali americani in Jugoslavia, ecc.

Harriman non ha voluto rispondere ad un'altra domanda, se il governo di Belgrado entrerà un giorno nel Patto Atlantico; ha ammesso, però, che sono già arrivati in Jugoslavia i primi aiuti militari americani, e messo per preventivo il pericolo di un'aggressione e, senza che Washington chiedesse alcuna contropartita di natura politica.

Nell'assieme, i colloqui di Bled sarebbero stati per il diplomatico americano molto soddisfacenti.

Ora, dopo la sosta a Londra in cui parlerà soprattutto della Persia e del petrolio, Harriman si recherà in volo a Parigi per vedere Eisenhower. I due uomini parleranno certo della Jugoslavia. I tre uomini, anzi, poichè Montgomery partirà presto da Roma per Parigi. All'incontro a tre si annette un'eccezionale importanza per la situazione nei Balcani.

Harriman si è recato oggi pomeriggio nella residenza del primo ministro Attlee, col quale ha conferito a lungo, presenti il sottosegretario inglese a Teheran, Richard Stokes, e il vice-ministro degli Esteri, Davies. Ufficialmente si è parlato della questione persiana; tuttavia la presenza di Davies, tornato anch'egli ieri da un lungo soggiorno in Jugoslavia, fa pensare che sia stata esaminata anche la questione dei rapporti con Belgrado.

Il maresciallo Montgomery osserva col cannocchiale un'ardita arrampicata di alpini durante le esercitazioni svoltesi sul Pian di Montasio. (Publifoto)

Così Montgomery vede
la difesa dei nostri confini

L'esercito di Tito non costituisce una barriera sufficiente per la frontiera orientale; occorre togliere ogni limitazione al riarmo dell'Italia

Nessun servizio particolare

Trieste, lunedì sera.

Il viaggio di Harriman in Jugoslavia, secondo taluni osservatori, andrebbe posto in relazione con la recente lunga ispezione effettuata dal maresciallo Montgomery alla frontiera orientale italiana.

Di questa visita, protrattasi per alcune settimane, si è parlato molto poco, anche per il comprensibile riserbo che l'ha circondata. Ma Harriman oggi certo non ignora le conclusioni cui è giunto il maresciallo Montgomery alla fine della sua ispezione, terminata ieri, ed è da credere che egli sia arrivato in Jugoslavia per la visita sollecitata da Tito, con una serie di istruzioni uscite dal comando «Shape» di Parigi.

E' indubbio che Tito — e lo si intuisce dai commenti jugoslavi — avrà tentato di ricavare il massimo di concessioni politiche, militari e finanziarie dai colloqui con il consigliere personale di Truman; non è anche sicuro che tali concessioni saranno subordinate alla valutazione che il Pentagono ormai possiede sull'apporto eventuale della Jugoslavia nel quadro di un accordo militare.

Dobbiamo considerare molto indicativo al riguardo un commento del capo dei corrispondenti del «New York Times», il quale ha scritto che «la Jugoslavia non può sperare, ancora per anni, di imbarcarsi in un programma di standardizzazione degli armamenti»; considerazioni che fanno pensare che anche il «New York Times» si sia accorto che Tito non è poi quel colosso che pare, e che il suo esercito non è quella barriera, sulla quale contano molti americani.

A queste medesime conclusioni sarebbe dunque giunto anche il maresciallo Montgomery. Dopo aver vagliato, con la sua indiscussa esperienza, alcuni prospetti della frontiera orientale, specialmente nel tratto che va, grosso modo, da Tarvisio a Trieste, e la cui copertura pareva in un primo momento dovesse essere affidata alle forze di Tito aggregate al Patto atlantico.

Montgomery giunse inaspettatamente a Gorizia due settimane fa, insieme con il generale De Castiglioni. La sua visita non era stata preannunciata, tanto è vero che il maresciallo giunse in aereo dalla Svizzera, dove si disse stesse trascorrendo un periodo di vacanza.

Si afferma che la sua decisione di visitare la nostra frontiera era scaturita dopo aver meditato sul rapporto fatto al Comando Atlantico da Eisenhower al ritorno dalla sua visita agli stessi confini, rapporto sul quale Montgomery sollevò alcune obiezioni fondamentali.

V'è tutto un settore della frontiera italiana, quello che va da Cividale a Gorizia e da Gorizia a Trieste, che appare pericolosamente scoperto alla possibilità d'invasione dall'Oriente, sia perchè mancano difese naturali, sia perchè il trattato di pace impedisce all'Italia di costruire adeguati apprestamenti difensivi a meno di cinque chilometri dal confine, sia impone al nostro Paese una serie di altre gravi limitazioni.

Insomma Montgomery, con una maggiore conoscenza delle battaglie della prima guerra mondiale combattutesi lassù e, diciamo pure, con una profonda esperienza personale del valore degli italiani, come anche delle possibilità anche civili dell'esercito jugoslavo, avrebbe tratto queste conclusioni:

1) La difesa di terra la frontiera orientale deve essere affidata prevalentemente alle forze italiane, in particolare alle truppe alpine;

2) All'Italia dev'essere consentito, rivedendo il trattato di pace, di costruire apprestamenti difensivi nei settori più delicati della frontiera; il suo esercito dev'essere messo in condizioni di affrontare il peso di tale difesa, quindi con l'apprestamento di non meno di tre divisioni corazzate e di numerose divisioni di fanteria e con l'apporto di armamento pesante, dall'artiglieria ai carri armati.

Posto il quesito di una guerra dall'Oriente, l'avversario non potrebbe essere fermato in Austria, ma l'ondata dell'invasione arriverebbe presto alle nostre porte alpine; e se una delle cerniere è solida, — quella che va dal Brennero a Tarvisio — l'altra, quella che sta fra Cividale e Trieste, appare debole.

E' intuitivo che Montgomery esclude, con ciò, la possibilità che l'esercito di Tito sia in grado di coprire adeguatamente la zona da Tarvisio al Carso triestino, sia per la consistenza del suo esercito, sia per la massa d'urto che si spingerebbe dall'Oriente.

L'esercito jugoslavo potrebbe tutto al più, fare da rallentatore in un primo tempo, per poi ridursi a una guerriglia frammentaria sui monti.

Ugo Sartori

Le Borse oggi

A TORINO

	24	27		24	27
Ass. Gen.	69 50	69 50	Ter. M.	86 —	92 —
Ass. It.	69 80	69 50	Ligure	30 [illegible]	30 25
» i. s.	70 —	69 70	Ilva	1091	1093
Beni 3½	72 10	71 40	Terni	206 50	207 50
» i. s.	72 30	71 75	P. O. E.	406 —	406 —
Beni 5%	96 —	95 85	Unes	392 —	390 —
» i. s.	96 10	96 —	Alat	2120	2122
Beni 5%	96 10	95 50	Aimo	1980	1980
» i. s.	92 20	90 20	Viscosa	2110	2110
Cis. 3½	71 35	71 15	Marelli	460 —	447 —
» ex-gr.	70 65	70 65	Fiat	606 —	599 —
» i. s.	71 45	71 25	Savigl.	87 —	88 —
» ex-gr.	70 75	70 75	Pirelli	44 90	45 —
Cis. 5%	91 90	91 85	Snia	118 —	118 —
» i. s.	91 90	92 —	Rinas.	926 —	926 —
Ed. 5%	99 50	99 50	Fmid.	470 —	468 —
Fer. 3½	88 50	88 50	Amiat.	165 —	165 —
Imi 5%	98 —	98 20	Ilva	168 —	167 50
Imi 5%	96 25	96 25	Fibre T.	3500	3510
Imi 4½	90 —	90 —	Sip	1460	1470
Imi 4½	88 —	88 —	Safop	280 —	280 —
Imi 4½	152 —	152 —	Anic	186 50	190 —
Imi 4½	90 25	90 —	Rum. o	45 50	46 50
Ter. 4%	85 50	85 40	M. pani	1530	1495
3½% 35	86 80	86 —	Montec.	853 —	855 —
5% 37	95 50	95 50	Cucch.	785 —	785 —
R. Pred	91 —	91 —	Unic	54 50	58 —
» 4%	95 50	95 50	Cart. It	1930	1930
» 3,5%	85 25	85 50	Burgo	4516	4530
I. Nap.	92 50	92 50	Fornit	5900	5900
Meb. 5%	47 —	47 —	Toro P.	1000	1002
» 7% 48	45 —	45 —	M. A. I.	9650	9700
» 7% 49	45 —	45 —	Gatti	101 —	104 —
Piel. 5%	103 —	100 —	Tubet.	3170	3158
» 5%	88 75	88 75	Mar. E.	371 50	372 —
Pir. 5%	88 50	88 50	Eur.	899	897 —
» 6%	92 50	91 75	Ferror	314 —	314 —
Gir. 7%	103 —	103 75	Max.	300 —	300 —
Mag. 7%	91 50	91 50	Mot.	274 —	278 —
Gir. 7%	96 —	96 —	Parm.	435 —	433 —
Vit. 7%	85 50	85 50	Olivet.	340 —	346 —
Gal. 7%	92 —	93 —	Pirelli	950 —	953 —
Ed. 75	40 —	40 —	Sogeri	275 —	277 —
Mot. 7	71 —	71 —	Saffa	774 —	776 —
Fria.	89 —	89 —	Lig. gas	752 —	752 —
Gen. 7%	100 50	100 90	Teleo	10.400	10.400
Sadaf	90 25	90 25	Borgo	13.350	13.300
Tess.	90 —	90 —	Calor.	1300	1300
Cal. 6%	91 75	91 75	Viaco	420 —	420 —
Sidaf	92 50	92 50	Lanes	2150	2150
Tirso 4	89 75	89 75	Antist.	1510	1510
Tirso 6	88 —	88 —	Acq. P.	5110	5120
Per. 7%	81 —	81 —	Fiorio	14 —	14 —
Diversi		92 —	Bonifi.	1950	1950
A. Gen.	6345	6350	Alba	2300	2300
» Toro	5900	5900	Risan.	2300	2300
Assic.	2800	2800	Ticosa	208 —	209 —
Mont.	1442	1445	—	—	—

La settimana si apre con un mercato buono, privo di sbilanci particolari, ma solido nella sostanza. Il corso azionario è attraversato da un facile e vivace movimento di ripresa sulle Montecatini, con netto beneficio di prezzi soprattutto nella fase iniziale. Accanto alle Montecatini si sviluppa una ripresa sulle Fiat e sulle Anic. Le Fiat guidano il corso azionario durante l'intera seduta: il mercato attorno a questo titolo rivela un movimento continuo seppure lento; il listino conferma agevolmente il fondo al rialzo attorno alle Fiat e alle Anic, mentre mette in luce con qualche cautela una lieve distensione generale. Stagnante l'attività nei rimanenti settori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8275-7350; marengo 6240-6275; sterlina unitaria 1575-1595; dollaro carta 549-554; franco svizzero 149-150½; franco francese 170-173; oro fino 880-840.

A MILANO

La settimana si inizia con una ripresina bene orientata su fondo sostenuto. Contribuiscono molto alla migliorata tendenza le larghe compere di Fiat, che gradualmente ne fanno salire il prezzo fino alla chiusura, effettuata sul massimo della giornata. Anche le Cotoni, assai bene assorbite, palesa una convinconta e durevole rivalutazione. Altri valori in buona vista sono le Pirelli e le Montepont, le quali ultime si avvantaggiano di una vistosa frazione rispetto a venerdì.

Il comparto finanziario si mostra migliore; pressochè stazionario invece i tessili e gli elettrici. In complesso il mercato lascia un'ottima impressione, pure essendo limitato il volume degli scambi.

I Buoni del Tesoro, come gli altri titoli a reddito fisso, vengono assorbiti facilmente da un costante denaro. Maggiore equilibrio nell'oro e nelle valute.

Dollaro esportazione 624,68.

Esco i prezzi: Generali 6310; Fibre 3500; Viscosa 2690; Finsider 473; Montecatini 856; Assicio 175; Centrale 6020; Fiat 491; Nebbio 44,50; Edison 1870; Sip 1093; Terni 205; Unes 865; Bonanza Zuccheri 700; Anic 189,25; Safta 780; Italgas 20,37; Rumianca 48,25 Burgo 4620; Italcementi 6080; Pirelli 951; Pirelli e C. 988.

IL CAIRO, lunedì sera. — Dalla mezzanotte in Egitto è in vigore lo stato di emergenza, in seguito alle violente manifestazioni antibritanniche svoltesi ieri. Negli scontri presso l'ambasciata inglese del Cairo, dieci morti e molti arrestati.

Appello di Austin
alla buona volontà russa

NEW YORK, lunedì sera.

In un discorso pronunciato ad una associazione di ex-combattenti, il delegato degli Stati Uniti all'O.N.U., Warren Austin, ha detto, tra l'altro: «Spetta all'Unione Sovietica decidere se una coalizione contro l'aggressione equivale ad una coalizione contro l'Unione Sovietica».

Austin ha rivolto quindi un appello all'U.R.S.S. affinchè appoggi gli sforzi dell'O.N.U. per la difesa collettiva ed ha espresso la sua soddisfazione per le recenti iniziative sovietiche, che sembrano intese a diminuire la tensione fra l'Oriente e l'Occidente.

Tuttavia egli ha aggiunto che «sarebbe ingenuo lasciarsi ingannare soltanto da queste iniziative», se l'Unione Sovietica non farà una prova concreta della sua volontà di pace.

D'fficile prova per Messina

Guido Messina scenderà questa sera sulla pista del Velodromo Vigorelli per disputare la semifinali del campionato mondiale inseguimento dilettanti. Suo avversario sarà il fortissimo belga Glorieux che ieri, nei quarti di finale, ha segnato il tempo di 4'56"4/5

LA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA PRELUDE AD UNA GRANDE OFFENSIVA?

Nuove accuse "rosse„
contro le forze americane

Sarebbero giunti nella Corea del Nord duemila soldati del Caucaso

TOKIO, lunedì sera.

La propaganda delle radio comuniste della Corea e della Cina rivela un crescente irrigidimento da parte dei russi. Radio Pechino definisce «spregevole e barbaro» l'atteggiamento del Comando dell'O. N. U., lascia capire che i negoziati di Kaesong potranno essere ripresi solamente se gli alleati metteranno il loro modo di reazione alle denunce comuniste, e fa prevedere la ripresa della guerra con grande violenza da parte degli americani.

Negli ambienti militari dell'O.N.U., per contro, si segue con la massima attenzione l'attività dei reparti militari comunisti. Tutto lascerebbe prevedere nuove offensive su vasta scala da parte dei comunisti. Rinforzi di truppe affluiscono continuamente in ogni settore del fronte, e appaiono sempre più numerose le batterie controaeree comuniste, soprattutto lungo i due litorali. Circola pure la voce che volontari cinesi, anzichè, non si sa se russi o di altri paesi, si trovino fra le truppe cornunste raccolte presso Pyongyang.

Secondo le ultime informazioni raccolte dalla «U. P.», la presenza di questi volontari sarebbe confermata: duemila soldati del Caucaso sarebbero giunti in Corea per combattere a fianco dei sino-nordisti.

Il comunicato odierno dell'VIII Armata annuncia che le forze dell'ONU hanno incontrato una fiera resistenza nemica a nordest di Kerangpori e hanno dovuto ripiegare, mentre altri reparti sulla stessa settore costringevano due compagnie comuniste a ritirarsi.

A nord-ovest di Chorwon due compagnie nemiche hanno attaccato, dopo una forte preparazione di artiglieria, lo schieramento alleato, ma sono state respinte e ripiegare dopo tre ore di combattimento.

Da parte cinese e nordista si ripetono, inoltre, le accuse contro gli americani di violazione della zona neutra di Kaesong e delle spazio aereo cinese. Radio Pechino ha messo nuovamente nuova acqua, affermando tra l'altro che sabato scorso soldati americani e soldati sono entrati a Pan Mun, nella «zona neutra», con l'intenzione di sopprimere la polizia militare di guardia, ma sono stati immediatamente respinti.

Secondo la stessa emittente, sabato pomeriggio sette apparecchi americani hanno sorvolato la zona, provenendo da nord-ovest e dirigendosi verso sud-est.

Così pure il 23 agosto un aeroplano americano avrebbe violato la zona aerea cinese, sorvolando la regione di Taingtao, a nord di Scianghai. Quella stessa ed un altro aereo avrebbero violato il territorio cinese una trentina di chilometri più a nord. Il 25 agosto altri quattro aeroplani americani, sempre secondo Radio Pechino, hanno sorvolato Scianghai.

Impressionante caso
di avvelenamento collettivo

250 colpiti, tre morti — Segni lo tutti di alienazione mentale

MARSIGLIA, lunedì sera.

Un singolarissimo caso d'intossicazione collettiva viene segnalato da Pont-Saint-Esprit, piccola città della Francia meridionale; circa duecento persone, che avevano consumato pesce conservato da un fornaio del luogo, hanno lamentato disturbi più o meno gravi.

Tre fra esse sono decedute e una cinquantina sono ancora sofferenti. Quello che ha sorpreso i medici è il fatto che diversi tra gli intossicati danno segni d'alienazione mentale.

La polizia ha iniziato complessi di pane venduto al laboratorio di Chimica dell'Università di Montpellier, ma fino ad ora l'analisi non ha permesso d'arrivare a conclusioni precise. Evidentemente, al momento della macinazione o dopo, sono stati aggiunti a mescolarsi con la farina sostanze di cui non si può immaginare la natura, che, ai pari degli alcaloidi, sono attive per il sistema nervoso.

Neppure le indagini della polizia hanno permesso, fino ad ora, di chiarire il mistero.

I liberali e il Governo
in una dichiarazione di Villabruna

A quali condizioni il partito rientrerebbe nella compagine ministeriale - Oggi riunione del C.I.R.

Roma, lunedì sera.

A proposito del problema della collaborazione tra i partiti democratici, l'on. Villabruna, segretario generale del P.L.I., ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «Ho ripetutamente affermato, anche in occasione dell'ultima crisi, che saprei riscontrare l'utilità di una partecipazione del P.L.I. al Governo alla sola condizione che fosse assicurata, almeno nel campo economico e finanziario, una azione di governo ispirata a principi liberali. Questa condizione non si è verificata nei precedenti Governi di coalizione durante i quali i partiti minori — compreso il nostro — si videro costretti a una posizione di subordinazione rispetto alla D.C. Non occhio tuttavia che l'evoluzione della situazione politica contraddistinta da un rafforzamento del P.L.I. e da uno spirito di maggiore comprensione da parte della D.C. possa sboccare in una chiarificazione dei reciproci rapporti, aprendo la via ad una fattiva collaborazione».

Ormai ministri e parlamentari cominciano a metterai alle spalle le vacanze: entro questa settimana rientrano a Roma tutti i membri del Governo; lo stesso Presidente del Consiglio sarà a Roma domani sera o al più tardi lunedì mattina. Sarà, come si suol dire, una ripresa piena. Oggi alle 17 hanno inizio i lavori del CIR, che continueranno per alcuni giorni, durante i quali praticamente si dovrà precisare il programma economico del nuovo Governo che fu soltanto accennato nelle dichiarazioni del Governo.

In particolare alla riunione del CIR, che sarà presieduta dal ministro Pella, il ministro del Commercio con l'Estero La Malfa farà una dettagliata relazione sulla situazione della nostra bilancia commerciale e del volume degli scambi nelle varie aree monetarie; quella del dollaro, ad esempio, nonostante l'intensificazione degli scambi con quel settore, presenta un deficit cui bisogna provvedere.

A sua volta rientrerà anche domani a Roma il ministro dell'Industria Campilli che intensificherà la preannunciata azione di controllo e di calmierazione dei prezzi all'interno, che hanno avuto negli ultimi tempi curve niente affatto giustificabili. Mentre infatti i prezzi all'ingrosso vanno praticamente stabilizzandosi su una linea ben determinata, i prezzi al minuto non sempre seguono quegli stessi indici, e anzi sono stati osservati degli sfasamenti assolutamente ingiustificati ed il vuole appunto porre un riparo.

Anche il ministro Vanoni è atteso per i prossimi giorni: egli dovrà infatti, oltre agli altri gravi problemi del suo dicastero, dare il via alla questione degli statali, che si trascina tuttora tra polemiche e ripiche.

Questi gravi problemi che verranno messi a fuoco durante il corso della settimana, troveranno il loro naturale sbocco nel Consiglio dei Ministri convocato per martedì 4 settembre.

De Gasperi, che dovrà affrontare le fatiche del viaggio transatlantico, intende prolungare ino all'ultimo le vacanze, e seguirà la situazione attraverso i quotidiani rapporti che il Viminale gli manda per telescrivente a Sella.

Grandinata nel Monferrato

Casale Monf., lunedì sera.

Un forte temporale si è abbattuto ieraera sulla zona di Casale e del basso Monferrato. Per oltre mezz'ora è caduta abbondante grandine frammista ad acqua, mentre infuriava un forte vento. I torrenti si sono notevolmente ingrossati nel giro di poco tempo, allagando le campagne nella valle.

Non si lamentano danni alle persone; l'agricoltura ha però risentito del maltempo.

TEATRO ALFIERI

A GRANDE RICHIESTA

LA RAPPRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO MUSICALE

L'UOMO D'YMELDA

di GUGLIELMO GIANNINI

continueranno sino a GIOVEDI' 30 corrente

Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Solenni onoranze alle vittime dell'esplosione

Ad Avigliana autorità e popolo seguono le quattro salme - Sopraluogo della Magistratura al dinamitificio

Si sono svolti stamani ad Avigliana i funerali delle quattro vittime della «Nobel». E' stato un corteo mesto, che ha cominciato a sfilare nel dinamitificio, ove la morte, sempre in agguato, aveva spezzato la vita dei quattro operai: Lorenzo Cantore, Dante Allais, Luigi Boria e Giovanni Bert. Dalle frazioni Bertassi, da Vayes e da Avigliana sono convenuti numerosi operai e contadini per rendere l'ultimo omaggio alle salme straziate e a confortare i parenti degli scomparsi. Un quadro di infinita tristezza e quasi di sbigottimento era dato dalla vista della vedova e dai tre orfani del Bert e dei familiari delle altre vittime.

Il corteo si è mosso verso le ore 10, partendo dall'ambulatorio. Precedeva un picchetto di vigili urbani della città di Torino; quindi venivano la banda musicale di Avigliana, i bambini degli asili del luogo, le compagnie religiose, i sacerdoti. Seguivano le bare i parenti desolati, i compagni di lavoro, il gruppo degli Anziani della Nobel, i componenti della Direzione dello stabilimento, i rappresentanti del Prefetto e del sindaco di Torino, delle associazioni sindacali, deputati e senatori e una lunga fila di amici, di conoscenti e di persone che erano venute da lontano per seguire nella via crucis il cimitero le quattro vittime del lavoro.

Per circa due ore il corteo è sfilato attraverso Avigliana per giungere alla chiesa dove il parroco ha celebrato l'ufficio funebre, tra la commozione generale. Molte donne piangevano e gli uomini — quelli che vivono ogni giorno sotto la minaccia delle esplosioni e affrontano il pericolo senza timore — cercavano di celare le lacrime che inumidivano i loro occhi. A mezzogiorno tutto era finito. Sui quattro tumuli di terra venivano deposte ad alleviare le molte corone di fiori.

Oggi, nel pomeriggio, verso le ore 15, l'autorità giudiziaria compirà un sopraluogo nel dinamitificio, presso il tragico «bunker» ove avvenne l'esplosione. Gli accertamenti verranno compiuti dal sostituto procuratore della repubblica dott. Rosso, assistito dal segretario della Procura dottor Mirabella. Sul posto saranno pure presenti il colonnello di artiglieria Alessandro Antico, il maggiore d'artiglieria Francesco Nasci e il dott. Filippo Liberti chimico esplosivista. I tre esperti, designati dal generale Manna comandante della 1ª direzione d'artiglieria, saranno quasi sicuramente chiamati dal magistrato a comparire la commissione tecnica incaricata di svolgere la perizia per l'accertamento delle cause che provocarono il sinistro.

Il corteo funebre esce dal dinamitificio ove si verificò il tragico scoppio. (f. Moisio).

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 24,6; minima 16,4; media 18,4; ore 6 di stamane 16; umidità 88%; pressione mm. 733,8. Cielo nuvoloso. Calma di vento. PREVISIONI: Cielo prevalentemente coperto con qualche probabile precipitazione temporalesca nel pomeriggio. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura in leggera diminuzione.

Trovato di notte cadavere nell'ufficio

Ieri alle ore 23 l'ingegnere Piero Stroppiana, tornato in città da Limone Piemonte dove si era recato per la villeggiatura, rinveniva nello studio attiguo al suo, al primo piano di via Principe Amedeo 12, il cadavere dell'amministratore dello stabile: il 65enne Federico Bona. Il medico municipale constatava che la morte del Bona risaliva a quattro ore ed era stata causata da una sincope cardiaca.

I coniugi suicidi alla Maddalena

Sospesi i funerali

La magistratura non ha concesso il nulla osta - Taccuino del Bauducco rinvenuto a Porta Nuova

In margine al tragico suicidio dei coniugi Hilde e Giovanni Bauducco vi è stato questa mattina in Questura il seguente episodio. Un signore si è presentato al comandante della Celere e gli ha consegnato un libriccino appartenente al Bauducco. L'aveva trovato tre giorni or sono nei pressi di Porta Nuova dove lo sciagurato lo smarrì o lo gettò via [illegible] probabilmente mentre stava dirigendosi con la moglie verso la collina. Le pagine del libriccino sono fitte di annotazioni; vi sono molti numeri, parecchi di sei cifre, con accanto a ciascuno una data, indirizzi e brevi annotazioni dei viaggi fatti dai coniugi. Molti appunti sono scritti in tedesco, alcuni di pugno dell'Hilde. Il notes verrà trasmesso in giornata alla Magistratura. Da un primo sommario esame non risulta che contenga notizie che possano gettare nuova luce sulla duplice tragedia.

Si apprende intanto che i funerali che dovevano aver luogo domattina, sono stati sospesi non essendo ancora pervenuto il nulla osta della Magistratura. Ciò è in dipendenza del fatto che non sono state ancora espletate le formalità per il riconoscimento ufficiale della salma del Bauducco.

Da Marsiglia a Torino per ricercare il fratello

Un singolare intervento ha compiuto ieri mattina la polizia. Verso le 10 alcuni passanti scorgevano in una via, nei pressi di Porta Nuova, una signora sui sessant'anni che vagava apparentemente in preda ad una forte emozione; avvicinata da uno degli astanti essa raccontava di essere giunta poche ore prima con il treno da Marsiglia per ricercare un suo fratello residente nella nostra città: certo Oreste Marengo. La povera signora, che da oltre quarant'anni mancava da Torino, riteneva che le ricerche fossero semplicissime e non immaginava che in tutto il tempo della sua assenza la città si fosse tanto ingrandita.

In mancanza di informazioni più dettagliate sul conto di Oreste Marengo anche gli agenti si sono trovati nell'impossibilità di rintracciarlo e perciò sua sorella è stata accompagnata in un albergo.

I busti di Cavour e Giolitti presentati stamane al Prefetto

Il Prefetto dott. Carcaterra ed il suo segretario particolare, rappresentanti del F.L.I. e del Comitato per le onoranze a Cavour ed a Giolitti che avranno luogo col prossimo ottobre a Cavour, si sono recati stamane, nello studio dello scultore G. B. Allegati, il quale ha loro presentato i busti già ultimati dei due statisti piemontesi. Il prefetto è rimasto a lungo nello studio soffermandosi ad esaminare i diversi bozzetti che documentano il lungo e appassionato studio per l'elaborazione dell'opera. All'uscire il prefetto e gli altri visitatori hanno espresso il vivo compiacimento.

Un mendicante cadavere

Ieri sera è stato trovato cadavere in un campo presso la frazione di Altessano di Venaria il mendicante quarantaseienne Giovanni Codda, da Carlo. La morte, che risale a qualche ora prima del ritrovamento, è dovuta a paralisi cardiaca.

TRAGICA FINE DI UN MEZZADRO NELLE CAMPAGNE DI PINEROLO

Impazzisce e si affoga in un canale con un macigno legato al collo

Uscito dalla cascina per una passeggiata, i familiari dapprima non fanno caso al mancato ritorno del congiunto - Iniziate le ricerche il giorno successivo, trovano il contadino cadavere con le gambe a fior d'acqua

In modo alquanto strano e che alla appunto a denotare lo squilibrio mentale che talvolta coglieva il poveretto, si è suicidato, il fittavolo Antonio Reinardo, di 50 anni, ammogliato e padre di alcuni figli.

Il Reinardo, ottimo e assiduo lavoratore accudiva ad un podere situato nella vicinanze di Pinerolo, e precisamente nel territorio di Baudenasca. Non aveva mai accusato alcun male e soltanto in questi ultimi giorni aveva dato qualche segno di tormento nervoso.

Erano però lievi accenni, quasi angosce notturne, o improvvisi sgomenti, e stati di prostrazione e di profonda melanconia in cui, senza causa alcuna, cadeva e da cui invano, la moglie e i figli, pur abituati a tali sue giornaliere assenze, cominciarono ad impensierirsi.

All'alba del giorno successivo, avvertiti anche i vicini, si iniziarono le ricerche, senza nessun immediato risultato. Soltanto nel pomeriggio del 25, e per puro caso, un contadino scorgeva qualcosa di galleggiante sulle acque del canale Buniseco, impigliato e seminascosto tra i rami di un cespuglio.

Dato l'allarme, i parenti del Reinardo e numerosi altri contadini che stavano battendo la campagna, accorrevano sul luogo e tra il raccapriccio dei presenti e l'angoscia della moglie e dei figli, veniva estratto il cadavere del povero fittavolo la cui gambe affioravano sull'acqua.

L'acqua del canale non è molto profonda nè la corrente è così impetuosa da poter travolgere un uomo, ma il disgraziato, per essere stato in grado di mettere ad effetto il suo tragico proposito, si era legato un macigno al collo, il peso del quale lo aveva trattenuto sott'acqua.

Constatato che la morte del suicida risaliva al giorno prima ed esperite le formalità legali, la salma veniva rilasciata alla famiglia.

Le furie d'un ubbriaco

e l'arresto di uno scassinatore

Gli agenti del commissariato Castello in perlustrazione notturna, nello spazio di mezz'ora, hanno tratto in arresto due individui: un ubbriaco ed uno scassinatore. Il primo di essi è il trentaseienne Antonio Vauletta abitante in via Carlo Alberto: verso le 2,30 egli veniva sorpreso in via Principe Amedeo mentre cantava a squarciagola ed importunava i passanti. Invitato alla calma reagiva con furore tanto che gli agenti dovevano tradurlo in commissariato. Qui il Vauletta, invece di calmarsi, tentava addirittura di aggredire un sottufficiale; il suo comportamento era tanto impressionante che veniva richiesto l'intervento di un medico per accertare quali fossero le sue condizioni mentali. Il sanitario accertava però che il Vauletta aveva agito semplicemente sotto gli effetti di una crisi di stillicidio. Partante egli è stato denunciato in stato di arresto per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Erano appena suonate le tre che gli stessi agenti scorgevano in via Vasco angolo via Po un individuo in atteggiamento sospetto presso la vetrina di un negozio. Avvicinatisi cautamente i poliziotti potevano sceglierlo mentre era intento a scassinare la saracinesca. Il furfante, tradotto all'ufficio di P. S., è stato identificato per un noto svaligiatore.

Un mendicante cadavere

Ieri sera è stato trovato cadavere in un campo presso la frazione di Altessano di Venaria il mendicante quarantaseienne Giovanni Codda, da Carlo. La morte, che risale a qualche ora prima del ritrovamento, è dovuta a paralisi cardiaca.

STAMANE, CARICO DI OPERAI

In una scarpata la tranvia di Druento

L'incidente si è risolto con una decina di contusi

Un'automotrice della linea Druento-Torino è uscita fuori dai binari, è scivolata per un declivio alto circa due metri e si è fermata sprofondando con la parte anteriore nel terreno umido di un prato. L'incidente è avvenuto alle ore 6,30 nei pressi di villa Cristina. Sulla vettura viaggiavano operai e alcune donne che avevano fretta di raggiungere Torino per ragioni del loro lavoro. Erano in tutto una trentina. La motrice — guidata dal manovratore Giuseppe Ginepro, abitante in via Martinetto 6 — procedeva, come il solito, un po' traballando. Le cause di tale fatto sono diverse. Sulla strada non asfaltata la pioggia apporta continuamente delle modifiche con danni alla strada ferrata; il passaggio dei carri agricoli concorre a far saltare tra i binari sassi anche di notevole grossezza; inoltre il materiale rotabile non è di costruzione molto recente e ha tutti gli inconvenienti della lunga età.

Per tutti questi motivi l'automotrice guidata dal Ginepro è finita stamane in bilico con un carrello sopra la scarpata e l'altro sul fondo. Alcuni vetri sono andati infranti e i passeggeri sono caduti in avanti, uno addosso all'altro, senza possibilità di aggrapparsi a qualcosa, data la forte improvvisa pendenza assunta dalla vettura.

Subito, coloro che erano rimasti incolumi cercarono di portare aiuto agli uomini e alle donne che erano stati gettati con violenza sui sedili e avevano quindi riportato ferite che in un primo momento parvero gravi. Questi ultimi furono trasportati a Druento, dove ricevettero le prime cure dal medico condotto. Il trentaduenne Antonio Milone è stato giudicato guaribile in quindici giorni; Oreste Rolle, Domenico Bertea, Secondo Nota, Enrico Drovetti e Vanda Benedetto in giorni 8. Un operaio di La Cassa è stato ricoverato a Villa Cristina per ferite più gravi.

Sulla linea il traffico è ripreso verso mezzogiorno. Intanto è in corso un'inchiesta per accertare la causa immediata dell'incidente. Fino a questo momento pare che si sia addirittura staccato il carrello anteriore della motrice, provocando l'impennamento e il deragliamento della vettura.

Si iniziano i lavori per riportare sui binari la vettura

Una bicicletta abbandonata

Mentre sono all'ordine del giorno i casi di biciclette che prendono il volo quando sono lasciate pochi minuti incustodite, è più unico che raro quello di un velocipede che è stato portato stamane al commissariato Po. Alcuni bambini di cui il più grande, Gian Franco Forte, ha 13 anni, l'hanno trovato al Monte dei Cappuccini: dove era rimasto incustodito.

Ucciso in un investimento

L'industriale torinese Roberto Candiani di 41 anni ha investito stamane con la propria automobile, nei pressi di Savona, l'operaio Simone Alessio Periuffo che proveniva in bicicletta da Vado Ligure. Il Periuffo veniva trasportato all'ospedale di Savona dall'industriale stesso. Ricoverato con sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale il Periuffo poco dopo decedeva.

Riparava la linea elettrica a Moncalieri

Ucciso da sincope in cima a un palo

Inutilmente soccorso dai compagni di lavoro

La drammatiche circostanze è morto ieri mattina l'elettricista Aristide Marchi di 47 anni abitante a Torino in corso Giulio Cesare 211. Verso le ore 11, per conto della Sip egli si recava a Borgo Aje di Moncalieri dove la linea elettrica aveva subito alcuni danni durante il furioso temporale di sabato scorso.

Il Marchi aveva dichiarato ad un compagno di sentirsi poco bene, tuttavia giunto all'altezza di un palo lungo la carrozzabile per Trofarello dove si rendeva necessaria una riparazione, egli si arrampicava sino a quattro metri dal suolo. Mentre era intento al suo lavoro, improvvisamente, il poveretto veniva colto da malore. Un suo braccio scivolò per aria e parve quasi che il Marchi stesse per precipitare. Con un supremo sforzo tentava disperatamente aggrappato al palo egli riusciva ancora a [illegible], ma appena ebbe toccato il suolo si afflosciava sul ciglio della strada privo di sensi. I suoi compagni, dopo aver invano tentato di rianimarlo, fermavano un pullman che stava passando in quel momento e con questo mezzo lo facevano trasportare all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Qui però ogni cura risultava ormai vana: il Marchi era deceduto durante il percorso. La morte è stata provocata da paralisi cardiaca.

Riprese le trattative per la Savigliano

Riunitisi i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro di Torino e Cuneo presso l'Unione Industriali è continuata stamane la discussione sui 1200 licenziamenti proposti dalla Savigliano. Di fronte alle ripetute necessità ribadite da parte padronale dell'alleggerimento del carico di mano d'opera di 1200 unità su 3400 oggi in forza, da parte dei lavoratori è stato richiesto che venga esaminata la possibilità di mantenere invariato l'attuale carico operando invece una opportuna riduzione dell'orario di lavoro con l'istituzione di turni. La riunione è stata rinviata a domattina alle ore 10.

Arnii in un prato

In un prato nei pressi di Pozzo Strada i carabinieri hanno rinvenuto, in ottimo stato di conservazione, uno sten, un mitragliatore straniero, una rivoltella con fondina, 160 cartucce varie, 3 bombe a mano, 5 caricatori per sten e 9 per moschetto '91.

Un caso di tifo è stato riscontrato a Candiolo, in una bimba di 5 anni. Le autorità locali hanno preso le necessarie misure.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Tabasso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidya Carolina; i figli Irma con il marito Guido Osterero e figlia Alessandra, Nerade con la moglie Jole Allais, Saviana con il marito Felice Fantino e figlia Anita, Renzo; il fratello Romolo con la moglie Amalia Berta; le sorelle Ines in Fanetto, Noemi in Fettero, Anita in Tavella, Olga ved. Rocci; i nipoti; i cognati Carnino, ali, parenti tutti, gli amici e compagni di lavoro. I funerali avranno luogo oggi 27, alle ore 17,30, in Avigliana, via Garibaldi, 24. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La Società Montecatini — Cessione Duse — Stabilimenti di Avigliano, partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'impiegato tecnico RENZO TABASSO, suo stimato e valente collaboratore.

Il giorno 26 agosto è mancato ad Exilles, in tragico incidente automobilistico

Carlo Alberto Ferraris

Ne danno l'annuncio la mamma, la moglie Luciana Monfermoso, i figli Piergiorgio e Isella, il fratello Giorgio con la moglie Jole ed i figli, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

La Salma sarà trasportata a Vercelli, dall'ospedale di Susa, nel pomeriggio di lunedì 27 e la funzione religiosa sarà celebrata martedì 28 alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero di Vercelli.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:

Dr. Ing. Luigi Guarnaia e signora; Dr. Prof. Ernesto Magnelli e famiglia; Col. H. M. Fiore, New York; Philip Sabatini, New York; Dr. Arnaldo Gianaini e signora; Dr. Luigi Cavagnis e famiglia; Avv. Lorenzo Lavagna e famiglia.

La Compagnia Radiotecnica Italo-Americana C.R.I.A., con sede in Genova, ha il dolore di partecipare la perdita del proprio Direttore Generale CARLO ALBERTO FERRARIS, perito in tragico incidente di automobile il 26 agosto in Exilles.

La Società C. I. A. S. Trading Company partecipa la perdita del proprio collaboratore CARLO ALBERTO FERRARIS, perito tragicamente il 26 agosto in Exilles.

L'Agenzia Principale di Genova della Società Mobile Mutua di assicurazioni partecipa la perdita improvvisa del signor CARLO ALBERTO FERRARIS, fratello carissimo del proprio titolare Giorgio Ferraris.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi, l'anima buona di:

Epaminonda Quagliotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, la figlia col marito Oreste Belgrano e parenti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Miglietti 23, indi la cara Salma proseguirà per Casale dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

SACCHERO. — IL SOLE sorge domani martedì 28 agosto (240-128) alle ore 5,44; tramonta alle 19,16. — LA LUNA sposta alle ore 1,3; tramonta alle 17,33. — I SANTI del 28: S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della «Nobel», Società Generale Esplosivi e Munizioni, esprimono il più vivo e profondo cordoglio alle desolate famiglie del

Capo Squadra
Lorenzo Cantore
e degli Operai
Umberto Dante Allais
Giovanni Bert
Luigi Boria

che hanno perso la vita per tragica fatalità, al loro posto di lavoro, nell'incidente avvenuto il 25 corrente nello Stabilimento di Avigliana.

Alla Loro memoria la Società eleva un commosso riverente pensiero.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Boriotto

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m., alle ore 16, partendo da corso Casale 189.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 78

Paolina Pellegrini
ved. Alciati

Costernati ne danno il triste annuncio: i figli Dr. Arnaldo con la moglie Carolina Maffei e figlio Andrea, Agata col marito Augusto Gusso coi figli Ubaldo e Aurelio, Adriana col marito Guglielmo Lanaio coi figli Giancarlo e Gabriella, Alessandro con la moglie Maria Canale e parenti tutti. I funerali oggi lunedì 27 corr., alle ore 16, da via Bardassano, 15.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Franco

Ne danno il triste annuncio la moglie, genitori e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15, partendo da c. S. Maurizio 62. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Maria Olivero ved. Mingozzi partecipa addolorata la dipartita del suo caro fratello

Mario

I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Molinette.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LE ATTRAZIONI:
NELLOS
con i suoi
CANI FOOT-BALLER'S
DAVID POWEL
fantasista americano
con
RENATO NARDI
ELVIRA SPELTA
JOLE LORENA
RUDI BOYER
NINO ALIZERI
RUDY E LORENA
JUANITA PEREZ
Angela Mylly - Luisa Drago
BALLETTO ELVY
Orchestra del M° CARDONA
SULLO SCHERMO:
IL TECHNICOLOR
PARADISO DI DONNE
con
ANNA NEAGLE
MICHAEL WILDING
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

POLVERI di PERUGINO

regalo
Bicchiere grande da birra
Lab. Prof. PASQUINO Torino

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA
CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate né medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 - ROMA

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cure distruzioni sessuali
Corso Re Umberto 32 - Ore 9-12, 16-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR BACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi soltanto

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
I LOCALI DEI GRANDI FILMS
Iniziano OGGI la stagione 1951-'52 con il colossale METRO GOLDWYN MAYER
I MARCIAPIEDI DI NEW YORK
con
BARBARA STANWYCK - AVA GARDNER
JAMES MASON - VAN HEFLIN
Regia: MERVYN LE ROY
Una trama interessante - Un formidabile complesso d'attori - Una grande Marca
Un grande regista
Ecco le grandi qualità di questo film

OGGI - TORINO - OGGI

Distribuzione FINCINE

NAZIONALE - PRINCIPE
OGGI
La METRO GOLDWYN MAYER
presenta l'eccezionalissimo capolavoro di assoluta perfezione
LA SAGA DEI FORSYTE
in TECHNICOLOR
ERROL FLYNN
GREER GARSON
WALTER PIDGEON
ROBERT YOUNG

HOLLYWOOD DANZE
Tutte le sere occasionale concorso di pubblico elegante ad applaudire
MANRICO LOTTI
E I SUOI SOLISTI

ASTOR
Un film di Jean Negulesco
UN MONELLO ALLA CORTE D'INGHILTERRA
con IRENE DUNNE
Pomeriggio L. 300, Sera L. 350

DORIA
ULTIME REPLICHE
Lo scandalo della sua vita
con RAY MILLAND
ROSALIND RUSSELL
EDMUND GWENN
Pomeriggio L. 200, Sera L. 250

LUX
ALAN LADD
in una vicenda appassionante
Il cerchio di fuoco
con PHILLIS CALVERT
Ingresso L. 300

AUGUSTUS
OGGI
l'indimenticato capolavoro di JOHN FORD
URAGANO
con DOROTHY LAMOUR
JOHN HALL - MARY ASTOR

HOLLYWOOD
Oggi: amori, avventure, contrabbando, spionaggio nel film
MACAO
«L'inferno del gioco»
con Erich Von Stroheim
Gloria Haydock - M. Mata

VITTORIA
IL GRANDE AGGUATO
in tecnicolor
con ROD CAMERON
Ingresso L. 300

MICHELE ORTORO
e la sua chitarra
Dove? Quando?

ECHI DI CRONACA

«ESET» LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI inizia col 1 settembre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrisp. Commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi. Via Po 9, telef. 47-675.

BERLITZ - Palazzo Santa Teresa impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 553-970.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Sagliano ang. via C. Battisti, telef. 553-427: 28.000, 30.000 e 35.000 camere massima ultima creazione, armadi 28.000, sale da pranzo 95.000, tinelli 21.000 assortimento impareggiabile in ogni stile. Mobili artistici di Canto. Visitateci.

I FRATELLI SUPERFLUI (parrucchieri) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, Palazzo San Carlo 297, telef. 562.708. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

MOBILI ARTIGIANI s.a Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILI IN 36 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 36.000; camere rustiche da 80.000; 900 chippendali ecc. presso i magazzini O.M.A.F. in via Garibaldi 9 (cort.)

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 35-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 89, tel. 29-850. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10 - 15 - 16.

PER LA PERSONA SIGNORILE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 6. Lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitaz. pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

TAILLEURS SUPERFINI signore eleganti, pura lana 15-17.000. Giacche mittens moda 11-14.000. Abiti lana 12-13.000. Reggero, Sacchi 44.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 6 (cortile) telef. 515-207.

MOBILIFICIO S. DOMENICO. Facilitazioni. — V. S. Domenico 8 angolo via Milano (interno).

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione, Via Po 31, tel. 46-882. Facilitazioni.

MOBILIFICIO BILLI via S. Agostino 1 ang. C. Vitt. Arredamenti di ogni stile, facili. pagamento.

Incontri a Venezia

Un "western„ fuori programma al Lido: gli agenti inglesi alla caccia dei fotografi di Churchill (che nuota "alla marinara„) - Annamaria Ferrero darebbe da pensare anche ad un filosofo - Serge Lifar ha imparato con il "metodo Cecchetti„ - Nel suo "Napoleone„ l'imperatore è interpretato da una ballerina

Churchill

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia Lido, lunedì sera.

Churchill è arrivato l'altro giorno insieme alla moglie al Lido di Venezia portando con sè sessantadue valigie, e una ventina di guardie del corpo. Ci è parso ringiovanito e un po' dimagrito. E' sceso con sufficiente agilità dal motoscafo dietro l'« Excelsior », ha porto la mano alla moglie poi ha cominciato a salire rapido lì scalinata sorridendo ai fotografi meravigliati della sua cordialità.

Incoraggiati dall'eccezionale benevolenza verso gli obiettivi del grande statista, essi già si disponevano a strapparsi, col loro consenso, fotografie in pose inedite: « Stavolta lo prendo in spiaggia tutto come mi pare, magari in slip », ho sentito rallegrarsi uno di essi. Ma le cose ebbero una diversa piega.

Alle 17 Churchill in vestaglia corta azzurra è sceso dalle sue stanze e, attraverso un passaggio sotterraneo, ha raggiunto la sua cabina, quella che porta il numero 1. Ne è uscito poco dopo con un paio di mutandine da bagno di lana di color verde e con una certa rapidità si è diretto verso il muro, dove già lo aspettava la moglie.

Arrivato dove l'acqua è abbastanza profonda deve alcune bracciate alla « americana », senza eccessivo stile, poi si è allungato sulle onde a fare il « morto ». A questo punto passò vicinissimo a lui un pattino con a bordo tre persone che, il improvviso gli puntarono contro le macchine fotografiche facendo anche scattare i lampi.

Churchill allora cominciò a gridare frasi incomprensibili ai tre giovanotti, sbattendo le mani e i piedi sull'acqua per alzare intorno a sè una cortina difensiva. Dalla spiaggia, un operatore cinematografico munito di teleobiettivo, riprendeva tranquillamente la scena. Ma la sua tranquillità fu di breve durata, e un attimo dopo, quello che egli considerava uno dei suoi migliori cortometraggi giaceva distrutto sulla rena insieme all'apparecchio danneggiato.

Poi i poliziotti inglesi si lanciarono all'inseguimento lungo la spiaggia in pattino che velocemente si allontanava sparendo dietro i moli a qualche chilometro di distanza.

La faccenda avrà uno strascico giudiziario, sembra. L'operatore cinematografico ha infatti sporto querela e chiede il rimborso dei danni. L'elegante pubblico che affollava a quell'ora la spiaggia è stato invece molto soddisfatto dell'inatteso fuori-programma: « E' stato il western più appassionante che abbia mai visto », commentò Annamaria Ferrero, la giovanissima stella di « Domani è troppo tardi ».

Winston Churchill giunge in motoscafo al Lido

Serge Lifar

Come ogni anno, è arrivato camminando come una libellula, senza appoggiare i piedi a terra. Serge Lifar è forse il più grande danzatore vivente ed è il direttore dei balletti e il coreografo dell'Opera. Da venticinque anni viene a Venezia perchè ha un appuntamento con la tomba di Diaghilev, il suo maestro. E' nato in Russia. Frequentava la scuola militare quando scoppiò la rivoluzione. Fu inviato in servizio comandato a presidiare una scuola di danza.

« Nell'orrore di quei giorni, ho trovato in quella scuola, diretta dalla sorella di Nijinski, un'isola di poesia, un mondo che mi sembrava irreale. Vi ho trovato la mia religione ».

Nel 1923 fuggì dalla Russia e raggiunse Parigi. Dopo due anni, succedeva a Diaghilev nella direzione dei balletti dell'Opera. Ricorda fra i suoi maestri con particolare emozione Vitaliano Cecchetti: « Ero giunto a Parigi credendomi un dio. Ero arrivato a un tale punto di infatuazione da credere di essere stato io ad inventare la danza. Diaghilev, quando mi vide, mi offrì un posto di guardiano al teatro. Allora andai da Cecchetti, in Italia. Insegnava la danza a Milano in bassi. Sorridi, gridava, e giù una bastonata. Bastarono pochi mesi per imparare perfettamente a sorridere e a danzare ».

A Venezia, Serge Lifar fa una vita molto ritirata, senza parlare con nessuno. Esce dalla sua stanza nel grand'albergo con una camicia aperta sulle mutandine da bagno gialle, a piedi nudi e tutti si voltano ad ammirare le sue gambe perfette, quasi femminili. Il collo è invece energicamente tagliato sugli zigomi mongolici, gli occhi chiari un poco allungati.

Come Capalbo, ogni sta lottando per un suo film. Per la prima volta, il danzatore Lifar ha fatto il regista. Il suo film racconta in modo surrealista la vita di Napoleone. Solo che Napoleone è interpretato da una donna, la danzatrice Colino. Questo fatto non è piaciuto alla commissione francese incaricata di scegliere i film per la Mostra di Venezia: « Che importanza può avere il sesso di un interprete se egli riesce meglio di un altro a rendere, come nel mio caso, il dramma del personaggio? Nessun uomo sarebbe forse riuscito a morire napoleonicamente, come nell'ultimo quadro del film muore Colino ».

Serge Lifar mi parlava seduto sulla terrazza dell'Excelsior, dove alcune coppie danzavano una samba: « Cosa pensa del ballo moderno? » gli ho chiesto.

C'est très utile pour ceux qui s'aiment, ha risposto.

Laura Bergagna

Serge Lifar

Annamaria Ferrero

Annamaria Ferrero

E' stato nei giorni scorsi e prima dell'arrivo di Churchill la persona più ammirata del Lido: a sedici anni, aver interpretato cinque film di successo è un buon primato. Annamaria è la figlia di un modesto impiegato postale e il suo vero cognome è Guerra. Frequentava le magistrali senza entusiasmo. Un giorno, mentre passeggiava in via Veneto a Roma, fu fermata da due signori che le proposero un provino cinematografico:

« Che cos'ha provato in quell'occasione? ».

« Niente, mi è sembrato naturale. Sapevo che sarebbe accaduto qualcosa del genere un giorno o l'altro. Lo mandai da mia madre ».

Alla mamma, invece, la cosa parve meno logica e da buona romana, trattò con una certa vivacità i due cineasti:

« E lei, Annamaria, che ha fatto? ».

« Niente, tanto avevo tempo ».

Tuttavia Annamaria, ajutata da una zia che si chiama Matilde e da un padrino di battesimo che porta il nome celebre di Willy Ferrero, firmò il contratto e fece il suo film. Poi ne fece altri. Adesso, dopo due anni, è già una « stella »: villeggia in grandi alberghi, ha molti ammiratori, non si è ancora comprata la macchina ma lo farà presto. Spera di diventar famosa come Ingrid Bergman e poi di sposarsi con un uomo che « non importa sia equilibrato, basta che gli voglia bene ».

Ma non chiedetele le sue impressioni su questo fiabesco cambiamento di vita. Vi risponderebbe: « Niente, non mi ne sono accorta. Ero già così prima di esserlo ». E lo direbbe senza nemmeno aspettare di aver pronunciato una frase che darebbe da pensare perfino a un filosofo.

GLI ASTRI: Luna in dimonanza a Nettuno e Giove; armonia con Venere. Irradiazione nociva alla religione, alle questioni spirituali e giudiziarie; ottimi pronostici per l'arte e l'amore. Tipi più soggetti: Pesci, Acquario e Capricorno.

Pesci: dichiarazione o situazione affettiva che offre soddisfazione. Inganni da parte di una persona sedicente religiosa. Vestitevi con del verde.

Acquario: difficoltà per affittuare incassi o parlare per motivi di lavoro; viceversa ci saranno delle consolazioni in famiglia e per la persona che vi vuole bene.

Capricorno: due visite inspettate che vi faranno star male. Si tratta di una specie di escrementoso pelichico. Tenete in tasca del carbone di legna, esso ha il potere di assorbire i fluidi venefici della psiche altrui.

Per tutti gli altri segni: **Ariete:** frode o inganno scoperti in tempo; **Toro:** gioconde colloquio; **Gemelli:** vorrebbero farvi un regalo, ma non sanno che cosa gradite; **Cancro:** necessità di difendervi da un falso amico che ha un segno speciale sul collo; **Leone:** arrivi fuori proposito, se volete sfuggire a questa invasione, uscite in silenzio; **Vergine:** tre incontri vi faranno sbagliare strada; **Bilancia:** giustizia sarà fatta, ma non come volete voi; **Scorpione:** aggressione fatta alle schiene; **Sagittario:** la strada intrapresa è buona, ma occorre perseverare.

T. KALANDRINI

IL DELITTO D'UN TRADITO A VERONA

Spara sulla folla dopo aver ferito la propria amante

Verona, lunedì sera.

Un raccapricciante fatto di sangue, dovuto ad oscuri moventi di gelosia, si è verificato verso le ore 23.30 di ieri sera in via Giosuè Carducci, all'altezza dell'ultima porta della cartoleria Ferrari. Tre donne provenienti dal ponte nuovo camminavano sul marciapiede destro di via Giosuè Carducci, quando improvvisamente si parava loro dinanzi un individuo basso di statura, vestito di scuro, con una pistola in pugno, il quale esplodeva contro una di esse tre colpi di pistola, colpendola ad entrambe le braccia.

Le invocazioni di aiuto della donna e dei passanti facevano accorrere nel frattempo alcuni agenti, che si trovavano a passare da quelle parti, i quali iniziavano una rapida caccia all'uomo. Gli agenti esplodevano alcuni colpi in aria, per intimorire il fuggiasco il quale persisteva, imboccata via Scrimiari, di cui dato a precipitosa fuga. Giunto all'angolo di via S. Paolo, l'individuo si vedeva la strada sbarrata da alcune persone che stavano tranquillamente rincasando. Spianata nuovamente la pistola, lo sparatore esplodeva altri tre colpi, colpendo alle coscie e alle gambe la signora Emma Formaseri in Arduin di anni 66 abitante in via Nicola Massa, la di lei figlia Margherita di anni 17 e la signora Marcella Fracasso in Centurioni di 51 anni, abitante al n. 17 di via Scrimiari. Con la signora Arduin e con la figlia erano anche il cognato e un amico di famiglia, che stavano accompagnandole a casa dopo essere stati al cinema.

Sfogata la sua sete di sangue, lo sparatore si rifugiava nel portone di una vicina abitazione, dove veniva disarmato dagli agenti che lo avevano inseguito e tradotto in Questura. Qui egli veniva identificato per il 40enne Gaetano Fiocco fu Giovanni, impiegato presso la ditta Malegatti.

Sottoposto a stringente interrogatorio, egli ha dichiarato di essere stato fidanzato per cinque anni con la 31enne Rosaria Canamitario di Andrea da Palermo, attualmente abitante nella nostra città in via S. Nazzaro 5 I rapporti tra i due in questi ultimi tempi si erano fatti inspiegabilmente tesi finchè la giovane, forse innamorata di un altro, lo aveva lasciato. Il Fiocco afferma che egli si era sempre mantenuto gentile verso di lei ma in questi ultimi giorni, presa da una violenta e incontenibile passione, si recava a casa dopo avere incontrato la sua fidanzata per strada, a prendere la pistola. Ieri sera, dopo una ricerca affannosa per la città, egli incontrava la Canamitario mi presi di piazza Bra. Si poneva allora a seguirla ad una certa distanza, fino a quando la donna, che era in compagnia — come dicemmo — di due donne, lo seguito identificate per la madre e la cognata, giungeva nel luogo dove veniva affrontata dall'ex fidanzato e colpita da due rivoltellate. L'ex-fidanzata del Fiocco versa in pericolo di morte.

Sottrae alla sua banca venti milioni in 15 giorni

Firenze, lunedì sera.

Sono state scoperte in quali giorni gravi irregolarità in uno degli uffici della Banca Commerciale Italiana con sede in via Strozzi n. 8. Si parla di ammanco per un totale di oltre venti milioni. La cosa è finita con una denuncia a carico dell'impiegato Mario Conti, abitante in Firenze, che da anni era considerato come elemento attivo e fidato. Egli, con la complicità di altre due persone, avrebbe sottratto l'ingente somma nel termine di una quindicina di giorni.

L'impiegato, addetto all'ufficio riscontro dei conti correnti, aveva trovato un sistema per far riscuotere ai suoi compilici assegni di conto corrente intestati ad altri. Ciò gli sarebbe stato possibile mediante la falsificazione di distinte per assegni di conto corrente nominativi controllate da lui stesso e fatti passare per valide. Nella faccenda sarebbero coinvolti il fratello del Conti, a nome Alessandro, e certo Rolando Pagani.

RIPRESA DEL PROCESSO DI VITERBO

Depone piangendo la madre di "Fra Diavolo„

Viterbo, lunedì sera.

Dopo una lunga parentesi per le ferie di Ferragosto, c'è nell'aula stamane un'atmosfera d'attesa soprattutto per la deposizione dei testimoni citati per oggi.

Ma quest'attesa si prolunga perchè all'inizio dell'udienza il Presidente informa la Corte che sono giunti i seguenti documenti: 1) il fascicolo relativo al dott. Provenzano Giovanni, colui che chi saltuariamente sembra abbia fatto da segretario a Giuliano; 2) il fascicolo concernente il processo intentato contro il giornalista Jacopo Rizza; 3) una lettera del Direttore del « Giornale di Sicilia » con la quale s'informa la Corte che le lettere di Pisciotta e di Giuliano inviate al giornale, furono prese in consegna dalla Questura di Palermo; 4) una lettera del sacerdote Di Bella, con la quale questo ecclesiastico giustificava la sua assenza perchè malato. Il Padre Di Bella era stato citato come testimone perchè a suo tempo celebrò le nozze della sorella di Giuliano con Pasquale Sciortino; 5) gli atti relativi alle elezioni amministrative svoltesi in Sicilia nel 1947.

Una richiesta

Esaurita questa prima parte, il Presidente concede la parola all'avv. Tino di Paola Cesare, il quale chiede siano fatte indagini affinchè venga identificato quel brigadiere dei carabinieri detto « Don Pasquale », al quale molti imputati attribuiscono maltrattamenti e sevizie.

Presidente: Abbiamo fatto indagini in questo senso; non risulta esista questo Don Pasquale.

Avv. Tino: Ma il comando generale dell'Arma dei carabinieri potrebbe individuarlo, tanto più che mi risulta che ora egli sia in Calabria.

Avv. Solgia: Chiediamo all'Arma dei carabinieri se esisteva a quell'epoca un brigadiere Sganga Nicola che fu trasferito da Palermo a Catanzaro. Se sarà individuato faremo venire qui, mostrandolo agli imputati ed essi diranno se si tratta di colui che essi hanno accusato.

Avv. Tino: Faccio un'altra richiesta: mi consta che dal fascicolo del processo istruito a suo tempo per la morte di Salvatore Ferreri detto « Fra Diavolo », manca una denuncia.

A questo punto prende la parola l'avv. Crisafulli, difensore di Pisciotta, il quale esibisce una copia di un settimanale milanese del 25 agosto 1951 recante un articolo a firma Ivo Meldolesi il quale fu uno di coloro che organizzò l'intervista del giornalista Rizza con Salvatore Giuliano, e chiede la citazione dello stesso Meldolesi.

Avv. Tino: Per il momento mi oppongo. Sentiamo prima il Rizza.

Avv. Loriedo: Anch'io credo sia meglio ascoltare prima il Rizza, anche perchè mi risulta che tra il Rizza e il Meldolesi sia sorto un certo attrito.

Avv. Crisafulli: Non m'interessa quello che dirà il Rizza. Indipendentemente dall'esibizione del settimanale, chiedo sia citato il Meldolesi a discarico di Gaspare Pisciotta.

La Corte si riserva di provvedere in merito alla richiesta dell'avv. Crisafulli.

Un racconto interessante

Viene quindi chiamata a deporre Maria Coraci in Ferreri, madre di Salvatore Ferreri, detto « Fra Diavolo ». E' una donnetta con i capelli bianchi, di statura inferiore alla normale, vestita di nero e che dimostra molti di più dei 59 anni che dichiara.

A domanda del presidente, dice: « Non seppi mai che mio figlio fosse stato operato di appendicite ad Acri nel 1947. Io ho sempre abitato a Palermo e ignoravo i movimenti di mio figlio. Una sera, dopo un mese che egli era ritornato dalla Francia, andai a cercarlo per rivederlo e abbracciarlo. Lo cercai dappertutto, ma non lo trovai. Il giorno dopo seppi che mio marito e mio figlio erano stati uccisi ». Sempre a domanda del presidente la Coraci risponde: « Mio figlio era noto sotto il nome di Totò il Palermitano. Era un bravo ragazzo. Non l'ho mai visto maneggiare armi ».

Esaurita questa prima fase dell'interrogatorio, la teste viene invitata a rimanere in aula ed è introdotto dinanzi alla Corte il capitano dei carabinieri Roberto Gianlombardo, colui cioè che venne a conflitto con un gruppo di banditi, fra cui il Ferreri. Egli dichiara fra l'altro: « Avendo appreso che il Ferreri si aggirava nei pressi di Alcamo, predisposi un accurato servizio di vigilanza per cercare di riuscire a catturarlo. La cattura avvenne a seguito di un conflitto durante il quale il Ferreri rimase ferito e il padre di lui ucciso. Rimasero uccisi anche i due fratelli Pisanelli. Dopo il conflitto feci trasportare il Ferreri in caserma. Lo perquisii un maresciallo che gli trovò in tasca 135 mila lire oltre a un portafogli contenente fotografie e immagini sacre. Quando gli chiedemmo dove fosse Giuliano, Ferreri rispose che non poteva dirlo; ma aggiunse che il bandito si aggirava frequentemente nella zona di Acri ».

A domanda del presidente, il teste dichiara ancora: « Non ricordo se il Ferreri mi chiese di essere accompagnato a Palermo a casa sua o presso l'ispettore di pubblica sicurezza Messana. Mai però ho saputo che il Ferreri fosse un confidente dell'ispettore Messana ». La deposizione del teste è frequentemente interrotta dai singhiozzi della madre di Ferreri la quale inoltre chiede insistentemente al presidente di farla parlare ancora. Il presidente la invita alla calma e al silenzio e l'interrogatorio del Gianlombardo prosegue quindi su altri particolari relativi alla morte dei Ferreri avvenuta successivamente nella caserma dei carabinieri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 «L'uomo D'Yvoldo» spett. musicale di G. Giannini.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43.823 ore 21 Or. Mario di Nunzio c. M. Frey. S. Andreoli, P. Pasquaro **Chalet Valentino:** 21 Or. Zocchetti **Fascio Varietà:** C. Medici 112. **Gay Lido:** ogni riposo. **Hollywood Dance:** 21 orch. Lotti. **Pagoda:** 21 Orch. Andreghetti c. E. Boni, R. Costanzo. Serata premi **Rinaldi Scuola ballo:** c. VIII. 56.

Ars ue Clui Valentino tel. 683.323: Danze, attrazioni. Ristorante. **Gran Italia Dance:** 22-3 attrazioni.

Piscina Scoperta Stadio: 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Passaggio a [illegible] tochnic. S. Hayden, M. Carroll. **Astor** «Un monello alla corte d'Inghilterra» I. Dunne. Regia Negulesco. Aria cond. Pom. 300 Sera 350 **Corso:** «Anna Karenina» Greta Garbo. F. March. R. Rathbone **Doria:** «Lo scandalo della sua vita» Ray Milland. R. Russell. Aria condizionata. Pomer. 300 Sera 350 **Lux:** «Il cerchio di fuoco» Alan Ladd. Phillis Calvert. J. Sterling. Aria condizionata. Ingresso 300. **Metro-Cristallo** (Franco. aria condizionata) «Salvate mia figlia» E. Randi, F. Marsi. F. p. «Scalata Dente Gigante». Matt. 30.30 L. 150 **Torino:** «Sangue sul sagrato» C. Nluchi. L. Rossi. Loc. refr. Ap. 10 **Vittoria:** «Il grande aggiato» in Truzaler Rod Cameron, Adrian Booth. Aria condizion. Ingr. 300.

Alessandro: «Marcianapoli di New York» Barb. Stanwyck. J. Mason **Ai':** «Impronta assassina» Castle **Artiston:** «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones. Pt. 150. **Augustus:** «Uragano». Dorothy Lamour e John Hall. **Capitol** «Marcianapoli di New York» B. Stanwyck. J. Mason, A. Gardner **Varo:** «Marcianapoli di New York» B. Stanwyck. J. Mason, A. Gardner **Hollywood:** «Macao, inferno del gioco» Erich Von Stroheim. **Ideal:** Paradiso di donne. tecnic. A. Nozzi e Gran Var. 18.15-21.15.

Massimo: Una sposa insoddisfatta Mc Guire, W. Lundigan. Loc. refr. **Nazionale:** «La saga dei Forsyte» tecn. E. Flynn, Garson, Pidgeon **Principe:** «La saga dei Forsyte» tecn. E. Flynn, Garson, Pidgeon

Asti: «Al chiaro di luna». Ap. 19 **Mignon:** Jane e Miracolo villaggio **Olimpia:** «Passo falso» W. Powell Per: «Cintura di castità». **P. Nuovo:** «Sconfitta di Satana». **Regina:** «Ragno e la mosca». Var. **Romano** Nozze di peggio. Giachetti Riv. Ferrero-Spinelli 16.15-21.15. **S. Felice:** «L'isola di corallo», Humphrey Bogart, Lauren Bacall

Imperiale: Sarabanda tragica. Var. **Italiano:** Bagliori a mezzogiorno. **Mirafiori:** «Tribù dispersa». **Vinaglio:** «Aquile del Pacifico» Rosalind Russell, Fred Mc Murray

Bilioso: «La porta dell'inferno». **Frejus:** «Il verdetto» Milland e Comp. piem. Bondi «Povra marsa.

Belgio: Grande amante. B. Hepp. **Ceratto:** Passione selvaggia. Pack. **Eridano** [illegible]: Ettore Fieramosca **Ideale:** «Il trovatore». **Radium:** «Piccolo alpino». **Vittoria:** «Cocaina» H. Duff.

Astra: «Il siero della verità». **Borgo:** Vedovo allegro. Dapporto **Excelsior:** «La sposa non può attendere» G. Cervi. Lollobrigida. **Odeon:** «I ragazzi della strada». **Star:** «Fiamma del peccato» F. Mc Murray. E. Stanwyck, Robinson.

Adua: «I giovani uccidono». Var. **Azzurro:** «Romanzo Telma Jordon» **Brunetta:** «Il braccato» Gravey. **Fortino:** Calmano del Piave. Cerv. **Nepi:** «Re in esilio». **Palermo:** «I 3 furfanti» Robinson.

Colosseo: «Ragazzo dai capelli verdi» tecnic. Pat O'Brien, R. Ryan. **Italia:** Terrore mar nero. Cotten. **Moderno:** «Il terzo delitto» e «L'ellisir d'amore» 2 films. **Piemonte:** Abband. viaggio nozze. **Spezia:** «Fantomas c. Fantomas».

Apollo: «Cavalcata del terrore». **Diana:** «Enrico V» technicolor. **Doria:** «Iwo Jima» John Wayne. **Edera:** «Al chiaro di luna». **Lucciola:** «Knok out». Mazzari. **Lutraria:** Che vita con cow boy. **Massa:** «Trafficanti della notte».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10.30: Musica leggera - 11: Musiche di compositori russi - 11.30: Canzoni - 12: Musiche composti - 12.25: Ritmi e canzoni - 13.05: Borsa - 13: Giornale - 13.20: Musiche richieste - 13.45: Crociera della Xii Musica internazionale d'Arte Classica-Leggera - 14: Giornale - 14.10: Roma - 17: Canzoni - 17.30: La voce di Londra - 18: Musiche da camera (soprano Lidia Rita, pianista Giorgio Favaretto) - 18.25: Orchestra melodica - 19: Crociera della bontà - 19.30: La strada del successo - 20.05: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20.55: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 21: « Il cinema quale cinquantenne » di Umberto Benedetto e Margherita Dalmazzo, regia di Nino Meloni. Ore 21.50: Complessi vocali e strumentali su grandi realizzazioni delle semifinali e delle finali inseguitesi per gli intarsi (serie) di Mario Ferretti dal Velodromo di Milano) - 22.05: Carlo Sacchetti e rimanenti.

Ore 23.10: Musiche di W.A. Mozart diretta da Franco Caracciolo. Concerto in do maggiore K. 246 per flauto (flauto, oboe, violoncello e orchestra: a) Allegro aperto, b) Andantino grazioso, c) Tempo di minuetto; Concerto in mi bemolle maggiore K. 364 per violino e orchestra: a) Allegro moderato, b) Poco adagio, c) Rondò (Allegretto). Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli - 23.10: Giornale; Campionati ciclistici mondiali su pista - 23.25: Danilo Premisi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 12.25: Solitario piemontese - 12.30: Gazzettino padano - 12.45: Borsa - 13: Giornale - 13.20: Orchestra d'archi - 13.50: Organo da teatro - 14: Musiche richieste - 14.30: Musiche gaie - 15.05: Crociera musicali - 15: Giornale - 15.15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Le nuove canzoni di Napoli - 18.30: Rivista e intermezzi da opere - 19: Le grandi battaglie della storia: Marengo - 19.20: Un po' di musica per cantare - 19.30: Università Internaz. G. Marconi: William Mackenzie: Missioni tra animali e piante - 19.50: Musiche richieste - 20.30: Giornale; Sport.

Ore 20.50: « Peer Gynt » Musica del poema drammatico di Enrico Ibsen, traduzione di Vittorio Gnoli, compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini con Vittorio Gassman, Nel Gini, Massimo Girotti ed Edda Albertini, musiche di Edvard Grieg, regia di Vittorio Gassman - 22.10: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 22.40: Fantasia musicale - 23.10: Giocale - 23.30: Danilo Premisi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni in f. a onde corte su m. 47.82; 48.86; 50.17 e 76.34) — Ore 21: « Sigfrido » opera in tre atti di Riccardo Wagner (atti secondo e terzo), direttore Herbert von Karajan (Nell'intervallo: L'osservatore delle lettere e delle arti).

RADIO BELGIO (m. 488.9) — Ore 19.30: Concerto diretto da Dimitri Mitropoulos.

RADIO FRANCIA (m. 347.8) — Ore 20: « Le Jongleur de Notre-Dame » miracolo in tre atti di Maurice Lena, musica di Massenet diretta da Jules Gressier.

RADIO AMBURGO (m. 309.9) — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch.

RADIO MONTE CENERI (m. 458.8) — Ore 20: « La due dame » tre atti di Paolo Ferrari.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

TRENO-CROCIERA FF.SS.
TORINO - PARIGI - BRUXELLES
LUXEMBOURG - BERNA - MILANO
18 - 23 settembre
PASSAPORTO COLLETTIVO
Quota da Lire 39.900
Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici e Corrispondenti CIT. A Torino: Via Bogino 12, telef. 48-784; via Roma (Palazzo Stampa), telefono 40-743; Stazione P. N., telefono 830-784

Radio Marelli Vigorelli Radio C.G.E. e WATT Macchine cucire Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

CUCINE ECONOMICHE - MACCHINE CUCIRE
CUCINE FORNELLI GAS
LUNGHE RATEAZIONI
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
ottico - Telefono 30-772

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 39 - TORINO - Telefono 30-781
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le convenzionali condizioni, per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e durata
Smalto sintet. per legni al kg. 800 | Smalto sintet. micaceo al kg. 900
Smalto legno perlescenti » » 900 | Smalto alchidico extra » » 560
Olio lino cotto puro » » 750 | Acquaragia pura, genuina » » 350
Bianco pronto mu puro lino » » 900 | Biacca in pasta, Titanio » » 1.100
Minio puro piombo polv. » » 350 | Vernice extra anti calore » » 350
Turapori chiarissimo » » 650 | Lucidatrice pura Nanilla » » 450
PREZZI PER CONFEZIONI MINIME DA 5 CHILOGRAMMI
Dal produttore al consumatore usufruirete il massimo vantaggio

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Modello lussuoso - 20 anni garanzia
VENDUTA ANCHE A RATE
SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIANABELLI - c. G. CESARE 48
BUON INDUSTRIALI APPROFITTATENE

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Il primo rumore della giornata era sempre lo schiocco di uno sportello di tassì sbattuto. Fuori, il motore continuava a girare. Senza dubbio Charlotte stringeva la mano all'autista. Poi il tassì si allontanava. Si sentivano dei passi; la chiave girava nella serratura e l'interruttore elettrico scattava.

In cucina sfrigolava un fiammifero; accendendosi, il fornello a gas esalava un acuto « ffffffft »...

Charlotte saliva con lentezza, come chi ha passato la notte fuori, la scala troppo nuova. Entrava senza rumore nella stanza. Un altro interruttore girava. Si accendeva una lampadina che aveva intorno un fazzoletto rosa in guisa di paralume, con quattro ghiande di legno agli angoli.

Prosper Donge non apriva nemmeno gli occhi. Charlotte si spogliava guardandosi nello specchio dell'armadio, puntualmente, arrivata alla mutura elastica e al reggipetto si lasciava sfuggire un sospiro. Grassa e rossa come un Rubens, aveva la mania di stringersi. E appena nuda si strofinava i solchi dell'elastico sui fianchi.

Aveva un modo sgradevole di entrare nel letto, inginocchiandosi prima sopra e facendo oscillare di lato il materasso.

— Su, Prosper!

Prosper Donge si alzava. Rapida, Charlotte si rannicchiava nella buca calda che l'uomo si lasciava dietro, si tirava le coperte fin al mento e non si muoveva più.

— Piove? — domandava poi aprendo il rubinetto del lavamano.

Gli rispondeva soltanto un vago grugnito. Tanto, non aveva importanza. Bisognava radersi non l'acqua gelata. Intanto si sentivano passare i treni.

Prosper Donge si vestiva; Charlotte ogni tanto sospirava perchè non poteva dormire con la luce. Quel giorno, mentre, una mano già sul pomo della porta, Prosper allungava il braccio destro verso l'interruttore, una voce impastata di sonno disse:

— Non dimenticare di andare a pagare la bolletta della radio!

Sul fornelletto della cucina il caffè era caldo, bollente. L'uomo lo bevve senza sedersi. Poi, come coloro che ogni giorno fanno alla stessa ora gli stessi gesti, si avvolse intorno al collo una sciarpa a maglia, infilò il cappotto e mise un berretto.

Infine spinse fuori la bicicletta che era nel corridoio.

Invariabilmente, a quell'ora, lo accoglieva un alito umido e freddo, il selciato era bagnato anche quando non pioveva. Quelli che dormivano dietro le persiane chiuse avrebbero conosciuto più tardi soltanto una giornata tiepida, gialla di sole.

La strada orlata di villette e piccoli giardini scendeva rapida. A intervalli, fra due alberi, s'intravvedevano come in fondo a un baratro i lumi di Parigi.

Non era più notte e non era ancora giorno. L'aria era violetta. Qualche finestra s'illuminava, e Prosper Donge stringeva i freni prima di arrivare al passaggio a livello, quasi sempre chiuso, che di solito varcava attraverso i portelli.

Dopo il ponte di Saint-Cloud voltò a sinistra. Un rimorchiatore seguito dal suo rosario di chiatte mandava fischi rabbiosi perchè gli aprissero la chiusa.

Il Bois de Boulogne... I lampioni riflettevano un cielo più pallido, i cigni che si avvicinavano...

Mentre arrivava alla Porte Dauphine Prosper Donge sentì a un tratto un terreno più duro sotto le ruote. Fece ancora qualche metro, saltò a terra e si accorse che la sua gomma posteriore era bucata.

Guardò l'ora al suo orologio: le sei meno dieci. Si mise a camminare in fretta, spingendo la bicicletta; il calore dello sforzo gli bruciava il petto; aveva davanti agli occhi una nuvoletta di vapore.

L'Avenue Foch... Tutte le ville private avevano le imposte chiuse. Soltanto un ufficiale superiore, seguito dalla sua ordinanza, trottava nel viale principale...

Un chiarore dietro l'Arco di Trionfo... Prosper Donge si affrettava... Aveva caldo. All'angolo dei Champs Elysées, un agente in mantellina fermo accanto al chiosco dei giornali gli gettò:

— Hai forato?

Prosper Donge fece « sì » con la testa. Arrivato trecento metri. Ecco l'Hôtel Majestic, a sinistra, con tutte le sue imposte chiuse. Già i fanali non facevano quasi più luce.

Infilò la rue de Berry, la rue de Ponthieu. Un piccolo bar era aperto. Dopo due case, una porta che i passanti non notavano mai: l'ingresso di servizio del « Majestic ».

Ne usciva in quel momento un uomo, che s'indovinava in abito da sera sotto il soprabito grigio. Non portava il cappello sui capelli lucidi di gomina. Prosper Donge lo prese per il « danseur » Zebio.

Avrebbe potuto gettare una occhiata nel bar per accertarsene, ma non ne ebbe nemmeno l'idea. Sempre spingendo la sua bicicletta entrò nel lungo corridoio grigio dov'era accesa una sola lampada. Si fermò davanti all'apparecchio-controllo delle presenze; ne fece girare la ruota, introdusse la schedina nella fessura del suo numero; il 67, guardando l'orologio dell'apparecchio che segnava le sei e dieci. Il congegno scattò.

Era ormai registrato che Prosper Donge era entrato al Majestic alle sei e dieci del mattino, con dieci minuti di ritardo sugli altri giorni.

Queste furono, perlomeno le dichiarazioni rilasciate dal Prosper Donge, capo della caffetteria del grandioso albergo dei Champs Elysées.

Aggiunse che aveva continuato a comportarsi come le altre mattine.

A quell'ora i vasti sotterranei dei corridoi complicati, dalle porte multiple, con le pareti dipinte di grigio come le corsie di una nave da carico, erano deserti. Attraverso gli scomparti di vetro si vedevano qua e là le deboli lampade a filamenti gialli che formavano la illuminazione notturna.

Tutto era vetrato; le cucine, a sinistra, e la panetteria. Di fronte la stanza che chiamavano « sala dei corridoi », dove mangiava l'alto personale e i domestici particolari dei clienti cameriere e autisti.

Un po' più in là la sala da pranzo del basso personale, con i suoi lunghi tavoli di legno grezzo e le panche che somigliavano a banchi di scuola.

Infine, sovrastante il sotterraneo come la cabina del comandante una nave, una gabbia di vetro più stretta, quella del contabile incaricato di segnare tutto ciò che usciva dalle cucine.

Prosper Donge ebbe l'impressione che qualcuno, mentre egli apriva la porta della caffetteria risalisse la stretta scala che portava ai piani. Ma non vi badò. Così almeno nella sua deposizione.

Come aveva fatto Charlotte entrando nel loro appartamento, accese un fiammifero e il gas sibilò sotto il filtro più piccolo, quello che scaldava per i rari clienti mattinieri.

Soltanto dopo questa formalità Prosper Donge entrava nello spogliatoio, una stanza piuttosto grande che dava in uno dei corridoi. C'erano qui diversi lavamani, uno specchio verdastro, e lungo i muri degli armadi di metallo alti e stretti. Con la chiave Prosper aprì l'armadio n. 67. Si tolse soprabito, berretto e sciarpa. Si cambiò le scarpe, infilandone un paio più morbide, con gli elastici, che preferiva per il giorno. Poi indossò un camicione bianco.

Ancora qualche minuto. Alle sei e mezzo i sotterranei cominciavano a vivere...

Di sopra tutto dormiva, tranne il portiere notturno, che aspettava il

Le squadre della serie "A,, si affacciano alla ribalta

Il Torino si presenta con cinque reti

Conti fa recluta granata segna a Biella il suo primo goal per il Torino. (f. Molsia)

Per i nuovi acquisti occorre ora l'affiatamento

Bene Pozzi e Conti tra i granata a Biella: 5-1

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Quattro delle cinque reti granata sono state segnate nell'ultimo quarto d'ora: esse non entrano quindi che in modo relativo nella valutazione del gioco. La prima constatazione è questa: il Torino non è che nella prima fase della preparazione e ha ancora bisogno di parecchio lavoro per raggiungere il grado di efficienza che è necessario nel duro compito che l'attende.

Bene l'ha ricevuto nel modo migliore: un bel campo, fresco di cure e lindo come un salotto, e una folla considerevole che riempiva la tribuna e la gradinata. Anche la squadra s'è data con impegno alla sua mansione: robusta nel primo tempo e piena di impeto assalitante, tanto da mettere più volte in difficoltà il Torino, e molto incisiva nella ripresa per il largo posto fatto ai giovani, per quanto il gran correre che essi facevano riuscisse a dare in certi momenti anche l'illusione di un gioco, ma così balordamente impetuosa da crollare addirittura nell'ultimo quarto d'ora che fu appunto il periodo in cui vennero segnati quasi tutti i gol dei granata. Costoro..è il risultato va lasciato da parte, che non ha un significato concreto, molto più interessanti essendo, a nostro avviso, gli attori dello spettacolo.

Un uomo è stato di una spanna sopra tutti: Pozzi. Questo atleta ha trent'anni, un'età in cui generalmente un giocatore vive delle glorie passate. Ma si vede che gli anni non contano, il problema è solo di saperli portare e Pozzi li porta come meglio non si potrebbe. E' di origine provinciale, cioè di quegli atleti che ad un certo momento si rimboccano le maniche e dicono: ragazzi, o si vince o si crepa tutti sul campo.

E' massiccio, vigoroso ma non fa mai uso della sua potenza fisica. Egli vi riconcilia col calcio professionistico e vi riporta indietro di trent'anni quando l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio erano ingredienti indispensabili del gioco. Il calcio è anche un problema di volontà e noi vorremmo che il «vecchio» e stempiato Pozzi insegnasse agli altri come si fa a ricominciare una carriera quando sembrerebbe invece giunto il momento di chiuderla e come si fa ad aver fiato per 90 minuti quando i più giovani non ne hanno più dopo mezz'ora. Non sappiamo perchè ma Pozzi ci richiama il ricordo di quel «duro a morire» che era Ardizzone.

Manovra Hjalmarsson affittito da una leggera lombaggine, ed è stata un'assenza grave. Grave, diciamo, perchè Hjalmarsson, il pur non avesse altri grandissimi pregi, ha quello estremamente prezioso di saper disciplinare il gioco di Carapellese. Senza Hjalmarsson, Carappa è sente troppo padrone del campo, scorrazza, invade le zone di tutti, non si sa quando si fermerà. Hjalmarsson, che è pure un gran fantasista del gioco, lo tiene a freno, lo imbecca, lo mette in movimento, gli offre il lavoro che si addice alle sue doti.

Ne vien fuori un Carapellese nuovo, finalmente calmo di discrezione, senza quegli scorrazzamenti che formano tutti i compagni perchè nessuno sa già che cosa deve fare e che suscitano l'impressione di un reparto senza ritmo e senza idee.

Ma così è, ad un certo punto del gioco Carapellese sembra non aver più fiducia in nessuno, ed è il momento in cui s'inizia il disordine. Hjalmarsson a questo disordine pone un argine, il suo palleggio ed i suoi lanci sembrano rialiacciare le fila di un gioco che sta per spezzarsi, agli è il maestro che corregge il compito e rimette in piedi un periodo che soppiava, ridà ordine, suggerisce un'idea, offre uno spunto. Ecco perchè è stata grave la sua assenza ieri. Non che gli uomini non si impegnassero, si impegnavano anzi fin troppo, vogliamo dire che il gran correre non è il gran gioco e che anche i movimenti vanno tenuti al freno di una disciplina perchè tutti avranno rilevato che chi corre troppo è il giocatore fuori forma il quale crede di supplire con l'impegno alla mancanza di idee.

Così è stato di Motta il quale ancora a corto di lavoro si è affaticato in ricorse spesso inutili e in spostamenti che non obbedivano ad una logica di gioco. Morale: non aveva fatto che poco ed era finito. Conta invece il piazzamento, conta lo scatto, conta l'intuizione.

In questo campo vi è per il Torino ancor molto da fare, salvo che non vengano gli uomini nuovi di cui sempre si parla e che nessuno conosce. Giammarinaro, bravo ragazzo, non ha la statura, nè fisica nè tecnica, per un ruolo in cui bisogna essere un asso per eccellenza. Conti è apparso fra i migliori della squadra. Il suo gol (primo della serie per il Torino) segnato dopo aver scartato due avversari nello spazio di un metro è stato veramente bello. Il problema per lui è solo di affiatamento. Troppo grande è la differenza di concezioni tecniche e tattiche che lo divide dai nuovi compagni perchè possa essere colmata nel giro di una sola partita. Mancardo è l'uomo dalla falcata bassa e potente, elemento forse più di rottura che di manovra, è dotato di un tiro a rete potente che però, come per tutti i giocatori di forza più che di stile, è troppo sovente fuori misura. Cavigioli che l'ha sostituito nella ripresa è più morbido e più facile da dilacciare allo sequenze di un'azione.

Tutto quanto abbiamo detto costituisce il succo di osservazioni emerse sommarie. La partita non ha offerto, in verità, che un modesto campionario di gioco e di situazioni. Il Torino che aveva segnato al 42° del primo tempo con Conti e che era poi stato raggiunto al 31° dalla Biellese con Dalto, ha preso realmente il sopravvento solo nell'ultimo quarto d'ora della ripresa segnando al 31° con Giammarinaro, al 33° con Carapellese, al 39° con Giuliano che aveva sostituito Motta e al 43° con l'inesauato Pozzi.

Resterebbe da esaminare il comportamento dei settori arretrati ma in questi settori il Torino non ha grossi problemi ed è per tale motivo che li abbiamo tralasciati. Del resto, tutto è a posto tranne una punta che occorrerà forse rimuovere.

Ha arbitrato Bonetto di Torino.

Ettore Berra

LE FORMAZIONI

TORINO: Bacigalupo (Della Fontana); Grava, Farina; Picchi (Macchi), Nay, Pozzi; Mazzardo (Cavigioli), Conti, Motta (Giuliano), Giammarinaro, Carapellese.

BIELLESE: Camoglio; Braghieri (Sottile), Baradel (Olaro); Boccalatte (Ferrari), Benedetto, Ferrari (Signorini); Picchio (Garlasco), Donatelli, [illegible] (Dalto), [illegible] (Del Rosso).

Gunnar Nordahl ha ripreso a segnare

Il Milan (4-1 alla Samp) è apparso già in forma

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Bisogna guardarsi bene dal trarre deduzioni di carattere impegnativo da questa partita di carattere amichevole di inizio stagione. I giocatori sono lontani dal loro migliore grado di rendimento, l'intesa fra uomo e uomo è spesso cosa approssimativa, e nelle azioni l'impulso prevale sul discernimento. Per di più ieri, a Genova, l'aria era afosa, il sole caldo e l'atmosfera pesante: una clima che invitava più ai bagni di mare che al gioco del calcio, un ambiente che pareva fatto apposta per stroncare il fisico più robusto. Con tutto ciò si è assistito a una partita interessante e a tratti anche a gioco di qualità pregevole.

Il risultato farebbe pensare a una Sampdoria se non schiacciata per la meno nettamente travolta. Nulla di tutto ciò. Il primo punto del Milan è stato ottenuto su calcio di rigore, il terzo è stato un'autorete della più bell'acqua: e nel corso della ripresa gli attaccanti della squadra locale hanno trovato modo di mancare due reti a porta vuota. Con media fortuna e media precisione la Sampdoria avrebbe quindi potuto chiudere l'incontro anche con un risultato a parti. Sarebbe veramente stato il meglio a cui essa avrebbe potuto aspirare.

Chè dove la superiorità del Milan fu netta e notevole fu nel campo tecnico e tattico. Qui il distacco di classe fra i contendenti è balzato agli occhi evidente. Il Milan ragionava, la Sampdoria improvvisava; il Milan disegnava, la Sampdoria abbozzava. L'intesa, la cessione, l'amalgama esistono nelle file rossonere anche se parecchi dei giocatori si trovano in questo periodo a corto di fiato; anche se c'è di mezzo l'estate, il gioco di squadra è vivo come era vivo l'anno scorso: gli uomini si trovano a pochi chiari, le combinazioni si sviluppano sulla falsariga del passato e, come idea, l'organismo funziona come se a riposo non fosse mai stato. Precisamente come la stagione passata gli organi principali della macchina, non solo quelli che richiamano maggiormente l'attenzione ma anche quelli che garantiscono il rendimento, sono gli elementi che compongono il trio centrale di attacco.

Come un anno fa il primo a mettersi in forma per evidenti ragioni fisiche è Liedholm, ma come lerosto gli svedesi funzionano nella stessa misura di sempre. Gren, Nordahl e Liedholm, dovrebbero anche quest'anno costituire uno dei principali numeri di interesse del campionato. Al che occorre aggiungere che nella metà campo in cui ognuno di essi ha giocato buona impressione hanno destato Burini, che pare in progresso tecnico, Annoni e Lanzavecchi: quest'ultimo ha dimostrazioni tecnica rimarchevole. Un Milan quindi che, andando cauti con i giudizi di inizio stagione, è da considerare per lo meno tutto efficiente ed efficace come la scorsa stagione.

Una prognosi molto più riservata è opportuno fare invece per la Sampdoria. Anche se nella giornata essa avesse avuto, come avrebbe potuto, una partita nel risultato, l'impressione sarebbe sempre stata la stessa. Lasciando da parte Moro per la natura speciale delle sue prestazioni — ma che ieri egli riuscì ad inserire degli errori nella serie delle ottime cose fatte — e soffermandoci sui rimanenti uomini, nessuno dei nuovi acquisti si impone per classe o per autorità, mentre fra gli anziani qualcuno è quello che era l'anno scorso, vedasi ad esempio Bergamo, e qualche altro è notevolmente sfasato: si consideri pure come esempio il caso di Bassetto. Nel caso della squadra che è rimasta sola a rappresentare la vecchia Genova nel quadro maggiore del campionato nazionale, il travaglio iniziale della stagione fa sentire maggiormente che altrove il suo peso e i suoi effetti. Ma al momento attuale il valore della compagine non pare staccarsi di molto dalla linea della scorsa estate: certo esso dovrà lavorare e parecchio per arrivare ad avere idee chiare e per conferirsi un gioco.

Come già accennato, il primo punto della giornata fu dovuto a un rigore. Liedholm se ne era andato via da solo sulla sinistra, quando uno spilungone di Oppezzo lo atterrava. Sulla punizione massima lo svedese stesso segnava facilmente. Due minuti dopo Burini, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, batteva Moro di sorpresa. Poco dopo l'arbitro annullava un punto di Nordahl segnato dopo un duello ai ferri corti con Moro. Lo svedese si vendicava alla mezz'ora fornendo a battere il portiere. E a completare l'opera sua ci pensava Balleri che, arrivando di corsa, spediva nella propria rete, del tutto sguarnita di difensore. Cinque minuti dopo, però, Gei salvava l'onore per i suoi, approfittando di un errore collettivo della difesa milanista. Fu nella parte iniziale della ripresa, dopo molti cambiamenti subiti dalla struttura delle due squadre, che la Sampdoria avrebbe potuto colmare lo svantaggio. Come i suoi attaccanti abbiano potuto mancare due delle occasioni fatte maturare in quel periodo è un mistero. L'unico punto del secondo tempo doveva segnarlo Nordahl che puntava dallo sul Moro, lo evitava e spediva nella rete sguarnita. Dopo di che la partita si castellava di piccoli falli e scorrettezze senza dare luogo, comunque, ad incidenti degni di rilievo.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon (Bardelli), Bigatti, Bonomi (Menegotti); Annovazzi (Lavezzari); Grosso, Tognon; Burini (Frignani), Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto (Vicariotto).

SAMP.: Moro; Grattoni (Tullio), Ballico (Fadanni); Opp ma, Fontanel, Bergamo; Lucentini (Conti), Bassetto, Lorenzo (Parodi), Gei, Sabbatella.

ARBITRO: Tibaldi di Savona.

RETI: Liedholm (Mi), 15' su rigore; Burini (Mi.) 17'; Gei (Sp.) 20' e Ballico (Sp.) autorete al 30' del primo tempo. Nordahl (Mi.) 33' del secondo tempo.

Armano alle prese con due difensori del Modena

Ritorno di Fattori in Inter-Modena: 9-2

DAL nostro collaboratore d'ufficio

Milano, lunedì sera.

Per due terzi dell'incontro l'equilibrio del rendimento ha stonato con la qualità del gioco svolto dalle due squadre, perchè i nerazzurri tendenti all'accademia e al tiro-passaggio non hanno cercato la rete ad ogni costo e perchè il Modena, abbastanza solido in difesa anche per la prodezza di Possolo (un portierino svelto e ardimentoso avuto dallo Schio), non ha dato l'impressione del crollo. Ma quando Brighenti 1 ha segnato due punti al 12' e al 29' della ripresa (il primo su calcio di rigore) ridiscendo il vantaggio conseguito dall'Inter con i tre goals di Nyers, Lorenzi e Migliorini, allora i nerazzurri hanno tirato al pratico e le reti sono piovute a ritmo accelerato nella porta del Modena, difesa nel secondo tempo da Vargiani. Al due goal del primo tempo e a quello segnato in apertura di ripresa, si sono aggiunte così le reti di Lorenzi, Nyers, Lorenzi, Nyers e Skoglund, e fra il quinto e il sesto punto nerazzurro si è inserita un'ultima rete di Brighenti, che, ostacolato da Lorenzi, ha infilato per errore la propria porta.

Come prima novità l'Inter ha presentato Lorenzi in veste di capitano con due vistose fascie bianche al braccio e al ginocchio; in più hanno cambiato la maglia per rassurare gli ex modenesi Ghezzi (nella ripresa) e Neri, l'ex comasco Migliorini (pure nelle riprese), l'ex veneziano Broccini, ed è ricomparso Fattori dopo un anno di inoperosità.

Il Modena quel risorbato deve la sorte della segnatura. Chiuso le numerose cessioni, ha fatto debuttare Possolo già dello Schio. Possolo avuto in prestito dal Marzotto, Chiappin già del Venezia, Lodi già del Palermo e Gagliotti avuto in prestito dal Napoli.

Nel secondo tempo l'Inter ha rafforzato anche Invernizzi rientrato dal Genoa per fine prestito. Il divario dello forze era troppo netto in campo per poter trarre dai giudizi fondati: specialmente nei finali il Modena è letteralmente crollato e i nerazzurri hanno fatto agevolmente quello che hanno voluto. I virtuosismi di Skoglund, gli scatti di Giovannini, l'azione redditizia di Invernizzi e le piacenti manovre dell'attacco hanno mandato a tratti in visibilio il numeroso pubblico.

Del Modena sono piaciuti il portiere e gli esalani Braglia e Brigenti. I rimasti a presidiare una squadra sicuramente provata dalle defezioni. Al fischio di chiusura, le cateratte del cielo si sono aperte inondando tutti con un violento acquazzone. Dopo la pioggia di reti anche la pioggia effettiva.

INTER: Puccioni (Ghezzi); Giacomazzi (Blason), Padulazzi, Fattori, (Invernizzi), Giovannini, Neri, Armano (Migliorini), Broccini, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

LEO CATTINI

GENOVA-*RAPALLO 5-1. — Il Genoa si è autorevolmente imposto ieri alla compagine del Rapallo segnando una netta superiorità sugli avversari e mettendo in vetrina di tanto in tanto notevoli spunti di bel gioco.

Al 25' la [illegible] si [illegible] Antonotti aprivano il [illegible] quattro minuti dopo Mellberg avevano il [illegible] la seconda volta dopo un'azione cui hanno partecipato tutti i componenti dell'attacco e al 44' Nilsson imbeccava il compagno di squadra.

Al 23' e al 37' Frizzi con due tiri al fulmicotone faceva capitolare il portiere del Rapallo. A quattro minuti dalla fine Di Fraglia segnava il punto dalla bandiera per i suoi colori.

ROMA-*ANCONITANA 3-1. — Reti: Monterastelli (A.) al 12', Bettini (R.) al 44' del primo tempo; Galli (R.) al 23' e Perissinotto (R.) al 33' della ripresa. La Roma ha giocato in questa formazione: Risorti; Bortoletto (Elisei), Cardarelli; Acconcia (Bortolotto), Tre Re, Venturi; Merlo, Perissinotto, Bettini, Galli, Sundqvist.

*NAPOLI - COLUMBIA WIEN 1-2. — Bacchetti ha segnato tre reti, mentre Amadei e Masoni ne hanno realizzate due ciascuno. I viennesi del Columbia non erano un avversario molto duro, tuttavia il Napoli, specie all'attacco, ha assai favorevolmente impressionato. Gli azzurri partenopei si sono schierati così: Casari; Dalfiori, Vinyei; Todeschini, Granmaglia, Castelli; Krisnic (Arce), Bacchetti, Amadei, Cecconi, Masoni.

*UDINESE-MARZOTTO 1-2. — Reti di Bacci su rigore al 28' del primo tempo. Tra gli udinesi, in ombra Soerensen, si sono messi in luce i nuovi acquisti dell'attacco Castaldo, Mariani e Bacci, mentre nel Marzotto, equilibrato in tutti i reparti, hanno disputato una gara maiuscola i due mediani Alessandria, Scattolo e Quaschino.

Affare concluso a Nizza?

Amalfi a Torino stasera o domani

L'affare Amalfi fra il Torino e il Nizza sembra concluso. La direzione della società granata logicamente si muove con piedi di piombo e non dà conferma ufficiale alla notizia, limitandosi a non smentirla, ma lasciando intravvia capire che, salvo alcune difficoltà per la regolare stesura del trattato di trasferimento, la cosa può ritenersi fatta.

Il riserbo della fonte ufficiale torinese non impedisce però che da altra fonte, solitamente attendibile giungano particolari sull'affare Torino-Amalfi-Nizza.

Il giocatore brasiliano, è stato raggiunto dalle offerte del Torino mentre si trovava in vacanza nel paese natio. Egli, rientrato in Francia, ha dichiarato ai dirigenti dell'O.G.C. Nice che non intendeva più rinnovare il contratto con la società francese, e si è messo in contatto con il rag. Giusti e altri due dirigenti granata che da alcuni giorni a Nizza, attendevano il suo arrivo.

Il trasferimento — a quanto veniamo informati da Nizza, è stato quindi concluso ieri sera e Amalfi, compiute le formalità consolari per il passaggio di frontiera, sarà a Torino stasera o al più tardi domattina.

Non si sa se il passaggio di Amalfi dal Nizza al Torino sia stato incluso o meno sulla base di uno scambio con Rosen.

Il Pavia battuto: 1-0

Piola dà il via al goal del Novara

Pavia, lunedì sera.

La partita tra il Novara ed il Pavia non ha detto nulla di speciale dal punto di vista tecnico, nè poteva dirlo, date le condizioni di forma dei contendenti. Le due squadre, pur dimostrandosi abbastanza attive e pronte nei singoli giocatori, hanno sviluppato un gioco slegato e la gara è vissuta per le azioni e le prodezze individuali, specialmente di Piola nel Novara e di Lombardi e Martani nel Pavia.

Le due linee avanzate sono state facilmente bloccate dalle difese opposte, che sono apparse i reparti migliori in campo. Nel Novara la difesa ha dimostrato di essere già ben carburata. Anche la mediana, pur non mettendo in vetrina un gioco trascendentale, si è mostrata in palla, specie nei due laterali. Nella linea attaccante resta ancora la confusione, tuttavia Piola, la dimostrato di essere ancora una volta il migliore avanti assoluto, mettendo in vetrina una serie di abili passaggi e forchè dimostrato che spiazzando lateralmente i difensori.

La rete decisiva è scaturita al 37' del 2° tempo per azione personale di Piola conclusa da un tiro fortissimo raso terra di Fascelo.

NOVARA: Corghi, (Russeva); Fanchini, De Togni; Batta, Molina II, Mainardi; Ranica, (Fombia), Della Casa, Piola, Janda, (Fascio), Fascelo.

*PARMA-LEGNANO 3-1. — Reti: Filippini (L.) al 16', Palmer (L.) al 33', Bronzoni (P.) al 36', Palmer (L.) al 45' del primo tempo; Sassi (P.) al 5', Bronzoni (P.) al 20' della ripresa. Il Legnano ha adottato il seguente schieramento: Gandolfi; Lupi (Asti), Cucchi; Volpe (Treviso), Tubaro, Severe; Bertoni II (Filippini), Eldefjall, Mazza, Palmer, Mascambani.

COMO-*GALLARATESE 3-0. — Reti di Turconi e Rabiti. Turconi, Giorgetti e Rabiti hanno fatto spicco, ma anche Cattaneo e Giovetti si sono comportati onorevolmente. La mediana ha avuto in Quadri il proprio pilastro.

LUCCHESE-*SPEZIA 6-1. — Durante la partita amichevole con una formazione mista spezzina, la Lucchese ha avuto agio di provare parecchi elementi in vista di maggio, tra cui il danese Frandsen già della Cremonese e di collaudare i nuovi acquisti. L'ala destra Lucchesi, già della Roma, autore di tre reti e il centromediano Greco, già del Legnano, sono quelli tra i «nuovi», che hanno meglio impressionato, mentre tra i «vecchi» si sono distinti Colberg e Scarpato.

*BOLOGNA-SPAL 1-0. — L'unica rete è stata segnata da Filipuzzi al 5' della ripresa. L'accordo precampionato delle due squadre emiliane non è stato granchè indicativo: nel Bologna mancavano Jensen e Cervellati, mentre nella Spal era assente il centrattacco Quarantino.

*ATALANTA-FANFULLA 3-2. — Reti: Fersenni al 42' del primo tempo; Cervati al 37' e Rota al 45' della ripresa. Aurora prima di Jeppson l'Atalanta ha disputato un tranquillo galoppo di allenamento, schierando la formazione titolare solo nel secondo tempo. Hanno fatto impressionato Dalmonte, Garibaldi, Angeleri (infortunatosi poi in uno scontro con Marcovalli), Hansen e Cergoli.

Un «dieci» al Totip realizzato a Torino

Non la quinta vincente del concorso Totip di questa settimana:

2-1; 2-2; 1-2; la 4.a corsa è stata annullata; 1-1; 2-1.

Al 32 «dieci» toccano lire 538.809; ai 946 e mezzo lire 12.167. Un «dieci» è stato realizzato dalla signorina Luisa Nina che abita a Torino in corso Napoli 55.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTI sposi, soprabiti, indumenti, tabarri, cappotti, impermeabili, sciarpe, ecc. Prezzi ribassati. Via Alpi, Madama Cristina 117, telefono 681-845. (Vendita anche rateale).

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi ribassatissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-378.

OCCASIONE tavolare modulata mare rinchiusa nuova e ristorata. Piano da 15-16/16 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

ROTTAMI tornitura ferro, metalli, secondari, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Volpiano 5, telefono 92-515.

TONDINO ferri, costruzione, materiale avanzo, vendiamo assolta convenienza. Metallurgica, Volpiano 5, telef. 92-515.

TRAPANI elettrici portatili Kidex. Rendimento. Garanzia. Sconto ai rivenditori. FAT, Piazza 52, [illegible] L1268

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

SPECIALITA' acciaieria lucidatura Sabbia, piazza Barcellona 48, Telef. 78-893.

3 SOC. CAP. SIL. ARIEN. L. 30 p. p.

ACQUISTATE bar, bottiglieria, trattoria, alimentario, mercerie! Ascesa, Lagrange 18. 15191

AVVIATISSIMO caffè centralissimo 3 alloggio, forte incasso causa malattia cedesi 8.000.000 - Lotteria privilegiata 160 lire viaggio. Affittasi canone 2.500.000. Bottiglie vendo 3. Paolo 7.000.000. Bertelli, Lagrange 35. 15274

CEDO lavorazione avviatissima, pensionamento contrattazione, forte incasso. Scrivere casella 9233, Ufficio Pubblicità, Torino. 16276

MOBILIERE cede avviato negozio centralissimo anche vario. Scrivere desiderata 1072, Ufficio Pubblicità, Torino. 04808

MUDA Friocca 16, Telefono 28-451. Cedesi primaria centrale avviatissimo negozio articoli regalo casalinghi, richiamo Festa Nuove negozio elettricista autorizzato vendita radio, altoparl.

NEGOZIO vasto centralissimo passaggio affitto mila 40 mq. 700.000. Anticipo 4.000.000. Umberto 19, Pinzi.

PROSPICIENTE campo Torino vendesi grande negozio ben bar, pasticceria, ampia esposizione, via Filadelfia 21, ore 18.

RITIRANDOMI cedo avviatissima drogheria centrale Porta Palazzo 2.000.000. Telef. 26-878. 15302

VOLETE vendere bene negozio? Ascesa, Garibaldi 19, telefono 48-874.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO terreni, alcuni industriali liberi subito. Bandone Dora, piazza Baldissera 2. Viale 14-17. 84143

DUBINI macchine maglieria originali nuove, agni, accessori. Solo, unico negozio vendita Torino-Provincia. Intendesi via Duglno 5. Tel. 35.25.34.

TAPPEZZERIE carta estera, carioncini, liquida anche piccola partita. Benoli, via Lagrange 3.

TAPPEZZERIE in carta, la più recenti, inalterabili come tinte perchè stampate con lastre speciali, nei disegni moderni, avendo la produzione aggiornata alle esigenze dell'attuale arredamento, la polvere regolatore anche a piccole quantità, a prezzi convenienti, pronti assolvo direttamente al consumatore dalla Fabbrica, via Madama Cristina 133, telefono 61-960. 13158

10 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ABBIANO autovetture nuove occasioni (argentini giardiniera, pannonia rateazioni. Autogarage, Lagrange 6.

GARAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze acqua corrente cucina letto matrimoniale allon-allontanati e vendite. Miner, via Berre 2, telefono 81-955. Il dopo tutti visitatori! Comperate certamente. Autogarage Barolo, Tiziano 11.

11 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTATE FB. Bendati 125 Campione del mondo! Motom, Isa, le tre migliori marche. Massima rateazioni. Cambi. Riparazioni, ricambi vari. Moto e scooter. Agenzia Largo Giulio Cesare 111, telefono 22.496.

ADRIA Mondial rende Mondial 125, Mivat, Motom, Isa, nuove e occasione, intercambio Piaggio, Aspe i migliori, assistenza riparazioni. Giulio Cesare 218. Telefonare 22.496.

ATTENZIONE! chi va in bicicletta deve montare il nuovo Motorino Piaggio, economico di manutenzione e prezzo. L. 23.000. Agenzia Mondial, Giulio Cesare 110. 24418

NUOVO Isetta Motom 48 del 15 luglio lire 125.000 e nuovo più vantaggioso sistema rateale. Autogarage MIRRI, via Berre 2. Telefono 81-955.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Innocenti, 35-0-01 e motocicli in genere. Anche a rate. Autogarage Miner, via Berre 2. Telefono 81-955.

PUCH, KKU, Ariel, tre marche mondiali consegne a domicilio. Autogarage Miner, via Berre 2. Telefono 81 955.

RAMAT, rappresentanti regionali Benelli, Moto Laverda 65, sport, turismo, motocarri Ciclofilo 48. La moto della ritirata, 12 [illegible] modelli, pagamenti rateali, [illegible] cambiature, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino. 10881

STABIL il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero, facilissimi pagamenti. Autogarage Miner, via Berre 2, telefono 81-955. 11644

VELOSOLEX, 90.000 contanti e 12 rate presso Autogarage Miner, via Berre 2. Telefono 81-955. 11644

VELOSOLEX a 3000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, San Tommaso 32. Tel. 45-776.

VENDO moto 500, tipo alta montagna, Vercellino, via Mompiovero 114, ore 13.

VESPA compra, vende, cambia; consegna pronta; dilazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 154. Telef. 21.128.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BERIA ampa fabbrica assumerebbe impiegato preferibilmente laureato maschile amministrativo-contabile disposto superiori per maggior sviluppo. Scrivere casella 6118, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIATE premesse: [illegible] Informazioni private, preventivi gratuiti, Acconciamenti Mercato terminale, Fabbricati, Carlo Alberto 19-31, telefono 47-378.

ATTENZIONE! mattino-sabati 35.000, mezzo 21.000, sei di 30.000. Lagrange 22 (centro) e Principe Amedeo 11.

LIBRERIE cercasi tavoli mobili ufficio arredamento negozi piastre fili ecc. Principi Acaja 50 (Casa Bonolino).

PELLICCE confezionate d'estate prezzo più meglio, cedesi mezzo, vendita 22 sola Farina, Madama Cristina, 128.

PELLICCE liquidazione causa piccola capatra rete metalli, arretto 23.000, Marmel-rivo 63.000, Rat platibed 113.000, cassapanche 30.000, pavimento 120.000, ricostruzione lenta persiano 85.000, Borello, Carlo Alberto 23. 10789

Bandiera tricolore sulla pista del Vigorelli

SACCHI CAMPIONE DEL MONDO

MORETTINI GIUNGE TERZO E COMPLETA IL TRIONFO

L'irresistibile finale del velocista azzurro

Tra i professionisti Harris s'impone facilmente

Il velocista italiano Sacchi, neo campione mondiale dell'inseguimento dilettanti, riceve la maglia iridata dal presidente dell'U. C. I. (Telefoto « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

C'è stato un momento, ieri all'imbrunire, che tememmo che i campionati mondiali di velocità dovessero essere rimandati a oggi. Era appena finita la riunione pomeridiana, durante la quale s'erano svolte molte prove di eliminazione per i due campionati di inseguimento, quando scoppiò un forte temporale, durato un paio d'ore, con accompagnamento di tuoni e di lampi. Poi il cielo rimase coperto, senza una stella, anzi con qualche goccia errabonda ancora a intervalli. Eppure, ad onta del tempo incerto, la folla delle grandi occasioni si diede convegno attorno alla « pista magica » del Vigorelli, tanto forte era l'attrattiva di assistere a due finali di valore mondiale.

Il gesto di Mockridge

Sacchi fu il primo a superare l'ostacolo della semifinale regolando facilmente i suoi avversari, che erano il belga Saelens e l'inglese Brandsley. Non erano ancora spenti gli applausi, che già sulla pista più che mai lucida per la luce dei potenti riflettori, si allineavano i tre concorrenti della seconda semifinale. Stavolta, il compito dell'italiano — che era Morettini — appariva più difficile, giacchè suoi avversari erano nientemeno che Mockridge e Hijselendoorn — questi finalista di tante importantissime corse. Ma il giovanissimo « azzurro » corse così magnificamente alla sua maniera, cioè partendo alla campana segnalante l'ultimo giro, che la reazione dei suoi avversari fu inefficace, ed anch'egli, al pari di Sacchi, vinse senza doversi impegnare proprio a fondo. Eppure il cronometro segnò per i suoi 200 ultimi metri il bel tempo di 11"3/5. La prova di ripresa fra i battuti per la qualifica di terzo finalista toccava al futuro teologo, e fu appunto lui, come già detto, che disputò il titolo ai due italiani.

Mockridge si illuse di poterli sorprendere partendo a fondo all'uscita della penultima curva (Morettini, per conto nostro, era già fuori combattimento avendo, infatti, rinunciato ad attaccare al primo e al secondo giro, onde poi scattare alla campana, od anche prima); ma non poté farla al fiorentino che, attentissimo, gli rispose rimanendo al suo fianco. E quando nell'ultima curva l'australiano si trovò a dover lottare gomito a gomito con Sacchi attaccante dall'esterno, dopo poche pedalate si accorse di aver trovato il suo dominatore.

Fu in quel momento, entrando nell'ultima rettilinea, che, vistosi ormai superato, Mockridge alzò il braccio, qualcuno dal pubblico, forse, credette che egli volesse protestare per chissà quale torto subito, ma non era così; era, invece, il gesto spontaneo e cavalleresco del concorrente che indica nel suo vincitore l'atleta più degno, da applaudire e da premiare. Sacchi, infatti, uscendo dall'ultima curva, era davvero lanciato come un bolide; egli vinse per una lunghezza e più davanti all'australiano; e la sua velocità fu tale che il cronometro gli accreditò 11"3/5 negli ultimi 200 metri, tempo davvero sorprendente se si pensa che all'inizio di tale distanza egli era ancora a una lunghezza circa da Mockridge.

Era questa la terza volta che Enzo Sacchi concorreva al torneo mondiale: due anni fa a Copenaghen in semifinale fece una spaventosa caduta che per poco non gli riuscì fatale, per la sopravvenuta commozione cerebrale. Nel 1950 a Liegi fu battuto da Verdun; stavolta, infine, ce l'ha fatta. Il suo campione ha 26 anni. Adesso bisognerà vedere se lanterà subito la fortuna nella categoria professionistica, oppure se commetterà l'errore di rimanere dilettante per poter concorrere alle Olimpiadi del 1952.

Van Vliet eliminato

Non meno interessante della prova decisiva dei « puri » è seguita anch'essa con la più viva attenzione ancorchè si sapesse che l'unico italiano concorrente — il Bergomi — avesse poche probabilità di ripetere il fortunato colpo di sabato sera, sono risultate le semifinali e la decisiva dei professionisti. La grossa sorpresa è stata, come già accennato, la eliminazione di Van Vliet da parte di Bellenger nella prima semifinale; e dobbiamo dire che la corsa del francese fu condotta con tale e tanta intelligenza che vedendolo vittorioso al traguardo ci venne di pensare che, forse, stavolta Harris avrebbe trovato in finale pane per i suoi denti. Non che il campione uscente vincesse facilmente il passaggio, la prova di ricupero vide un arrivo contrastatissimo fra il nostro Bergomi e Patterson che sfiorato la fotografia decideva in favore dell'australiano.

Così la decisiva adunava Harris, Bellanger e Patterson. Diciamo subito che questo primo esperimento di finale a tre nel campionato mondiale dopo più di 20 anni di prove a due ha avuto perfetta riuscita dal punto di vista sportivo.

E' stato Bellanger che, almeno a nostro parere, ha attaccato troppo presto e troppo potentemente Harris ai 300 metri, mentre Patterson in terza era già lanciato. Il risultato è stato che l'inglese gli si è buttato alla ruota; all'entrata dell'ultima curva gli era già di fianco; per 50 metri lottavano gomito a gomito proprio come era avvenuto nei dilettanti fra Mockridge e Sacchi, e come aveva fatto l'italiano anche Harris ha avuto la meglio sull'avversario che sul traguardo soccombeva di mezza lunghezza. Patterson, che praticamente non è mai stato in corso, arrivava buon terzo.

In questo modo Harris si è riconfermato per la terza volta campione del mondo assoluto per la velocità su pista; e sinceramente si deve dire che dopo quanto si è visto in queste due giornate al corso al Vigorelli, nessuno meglio di lui avesse il diritto di ritenersi il migliore di tutti i partecipanti. Quello che si riteneva dovesse essere il suo più fiero avversario, Van Vliet, ha deluso: e forse a causa dell'età. Per la stessa ragione, ma in senso contrario, ogni bene merita la prestazione del giovane Bellanger. Esso una sprinter che presto avrà la sua parola da dire in questo campo.

Ma senza rimanere troppo a parlare dei campionati della velocità, ormai passati alla storia, guardiamo che cosa altro di bello e interessante si è svolto ieri nell'altro campo, quello degli inseguitori — professionisti e dilettanti — che tanto ci stanno a cuore.

Nel pomeriggio si erano visti per la prima volta all'opera i professionisti che poi vedremo ancora stasera per i quarti di finale e domani per le semifinali e la decisiva. La curiosità era molta, giacchè per le note ragioni, questa è una prova che sta particolarmente a cuore degli italiani che con Bevilacqua hanno il detentore del titolo. Le gare avevano il nome di ottavi di finale, ma più semplicemente servivano per qualificare gli otto partecipanti alle prove ulteriori, eliminando i meno veloci. Per ciò che maggiormente ci interessa diciamo subito che Bevilacqua ha superato senza danni questo primo esame ancorchè il suo avversario, che era il « sprinter » olandese Derksen, tentasse di sorprenderlo con un inizio ultraveloce. Ma « Toni » lo ridusse ben presto a più miti consigli e lo battè di una cinquantina di metri compiendo la distanza (6 mila metri) in 6'23"2.

Il « pazzo volante »

Due rilievi sono tuttavia da esprimere su questa gara: primo, che il tempo dell'italiano è meno buono di quello ottenuto dal lussemburghese Gillen nella sesta eliminatoria (7'23"5); ciò evidentemente dipende dal fatto che per aver ragione dell'avversario « l'ossa non si è impegnato a fondo; secondo, che Derksen con la sua ostinata difesa dopo la fallita sfuriata iniziale aveva resistito assai bene a Bevilacqua fin ottenere con 6'27"5, un tempo tale da valergli ugualmente l'entrata ai quarti di domani (la stessa tavola di salvezza ha offerto Matteoli con 6'31"1 dopo la sorprendente sconfitta patita nella sua batteria per opera del danese Nielsen con 6'33"2).

Gli altri risultati ai quali si guardava con attenzione erano quelli riguardanti le prove in cui erano rispettivamente impegnati Schulte e Koblet. Per il primo, ritornato recentemente alle competizioni dopo una lunga eclisi, diremo che la sua vittoria in 6'43" sull'austriaco Engel non ha affatto impressionato. Più autoritario s'è scelto nella sua caliche è apparso Koblet contro il belga Gleim, da lui raggiunto prima del quarto chilometro. E' un vero peccato che ufficialmente non sia stato preso il tempo fino a quel punto impiegato e la media raggiunta, altrimenti si sarebbe potuto pesare qualcosa di sicuro sulla forma dello svizzero che dopo la poco buona prova del « pazzo volante » e di Matteoli l'sembra davvero l'avversario col quale domani sera Bevilacqua dovrà vedersela nella prova decisiva. In quanto all'altro italiano, Pontiaso, che aveva disputato volitario la sua eliminatoria per il forfait di Patterson, gli è andata male, il suo tempo di 6'21"8/5 avendo fatto cilecca per prendere il posto a Matteoli.

Per ciò che riguarda i dilettanti buona nottata (sebbene alquanto temperata da una certa preoccupazione che ci abbiamo Glarieux): dopo avere nel pomeriggio agevolmente superato gli esami degli ottavi di finale, nella riunione notturna fanche stavolta terminata ad ora assolutamente tarda: oltre l'una e trenta!) i nostri Messina e De Rossi hanno scavalcato anche quelli più difficili dei quarti che sono l'anticamera delle due semifinali stabilite per stasera quelli la prova decisiva.

Il siciliano di Torino aveva da fare i conti con il francese Andrieux e diciamo subito che il ha regolati molto bene. Dopo i primi quattro giri di quasi parità, Messina ha cominciato ad avantaggiare tanto che alla fine ha vinto per una quarantina di metri. Preso a poco lo stesso il capitato a De Rossi, ma contro un avversario ben più coriaceo, l'inglese Keeler che, partito assai veloce, per i primi cinque giri davvero sembrava pericoloso. Poi il pericolo ci ha fatto passare ogni paura; già al settimo giro era in vantaggio di dieci metri, che nel traguardo erano saliti a quaranta.

Adesso c'è da parlare del belga Glorieux, vincitore della sua corsa davanti all'austriaco Wimmer, e del suo tempo: 4'56"4 rispetto ai tempi ottenuti da Messina, che è di 5'1" e 4, e da De Rossi, che è di 5'1" netti. Può quindi particolare insolor sapere se stasera Glorieux possa oppure debba battere i nostri e vincere il titolo? Intanto una cosa è certa ed è che egli è in semifinale con Messina, e De Rossi essendo riservato l'altro belga, Cochuyt. Stando ai tempi, l'ex campione mondiale di tre anni fa non dovrebbe prevalere su Glorieux, il suo miglior tempo stagionale non valendo quello raggiunto ieri sera dal belga. In questa eventualità, tutto lascia prevedere che la finale vedrà opposto Glorieux al nostro De Rossi.

Vittorio Varale

Frosio in difficoltà nella prova « stayers »

Risultati al Vigorelli:

Velocità dilettanti: 1ª semifinale: 1. Sacchi; 2. [illegible] (Belgio); 2. Bradley (Inghilterra); ultimi 200 m. in 12" e 1/5; 2ª semifinale: 1. Morettini; 2. Mockridge (Australia); 3. Hijselendoorn.

Recupero: 1. Mockridge; 2. Hijselendoorn; 3. Bradley; 4. Saelens: 11"2/5.

Finale: 1. Sacchi; 2. Mockridge; 3. Morettini: 11"2/5.

Velocità professionisti: 1ª semifinale: 1. Bellanger (Francia); 2. Bergomi; 3. Van Vliet [illegible]; 11"0/5; 2ª semifinale: 1. Harris (Inghilterra); 2. Ognay (Francia); 3. Patterson (Australia); 11"3/5.

Recuperi: 1. Patterson; 2. Bergomi; 3. Ognay; 4. Van [illegible]; 12"3/5.

Finale: 1. Harris; 2. Bellanger; 3. Patterson; 11"3/5.

Gara « mezzofondo » dietro-motori, km. 100, terza batteria: 1. Schorn (Germania) in ora 1,22'5" e 5/5, media km. 73,067; 2. Bakker (Olanda) a 200 metri; 3. Bosson (Svizzera) a 370 metri; 4. Verschueren (Belgio) a 375 metri; 5. Fraito (Italia) a 4 giri e 70 metri; Bethary (Francia) si è ritirato.

I primi due si sono qualificati per la finale; gli altri dovranno disputare il ricupero.

Due titoli europei ai canottieri italiani

I trionfi della "Libertas„ e della "Sebino„ a Mâcon

Nostro servizio particolare

Mâcon, lunedì sera.

Consuntivo gradevole per noi italiani, nei campionati europei di canottaggio edizione 1951, la conquista di due primi posti e un posto d'onore nei « due di coppia ». Facciamo subito il bilancio della situazione, e mettiamo in risalto la situazione odierna a quella creatasi dopo i campionati del 1950. Allora sulle levigate acque dell'Idroscalo avevamo conquistato tre titoli: il due con timoniere, ad opera della Libertas di Capodistria, il « quattro senza » ad opera degli olimpionici della Moto Guzzi e la prova dell'otto ad opera degli olimpionici della Canottieri Varese.

Ieri di questi titoli gli azzurri sono riusciti a conservarne soltanto uno, quello del due con timoniere, e ancora una volta la Libertas di Capodistria ha fatto capire di essere in assoluto il migliore armo europeo. L'altro titolo è stato conquistato ad opera di una formazione di nuovo tipo, quella della Sebino di Lovere.

Ecco i risultati:

Singolo: 1. Danimarca in 6' 32"5/10; 2. Inghilterra a una lungh. e mezza; 3. Svizzera.

Due di coppia: 1. Svizzera in 6'44"4/10; 2. Italia (Canottieri Milano) a una corta punta; 3. Svezia a una lungh.; 4 Francia. L'Italia parte in testa, seguita a brevissimo distacco da Svezia e Svizzera. I tre equipaggi procedono quasi sulla stessa linea fino ai 1500 ove l'Italia procede di un quarto d'imbarcazione la Svizzera. Gli elvetici remando sul ritmo di 34 palate si portano alla pari ai 1500 metri. Lotta spasmodica, palata per palata, fino ai 1900 metri allorchè la Svizzera prende una corta punta di vantaggio che gli sforzi di Balossi e Bergamini non riusciranno ad annullare.

Due con timoniere: 1. Italia (Libertas di Capodistria) in 6' 39"84/100; 2. Svizzera a due lungh.; 3. Danimarca; 4. Francia. L'Italia prende subito la testa seguita nell'ordine da Svizzera, Francia e Danimarca. Ai 500 metri i danesi si portano in terza posizione precedendo la Francia. A metà gara gli svizzeri remando a 36 palate ai fianno sotto fino a raggiungere il livello della barca italiana. Dopo i 1000 metri però Ramani e Tarlao con 38 palate al minuto se ne vanno indisturbati verso il traguardo. La Svizzera termina battuta di oltre due lunghezze. Più staccate Danimarca e Francia.

Due senza timoniere: 1. Belgio in 6'33"10/100: 2. Danimarca a mezza lungh.; 3. Svizzera a due lungh.; 4. Jugoslavia.

Quattro senza timoniere: 1. Italia (Sebino di Lovere) in 6'5" e 14/100; 2. Spagna a tre quarti di lungh.; 3. Svizzera a una lungh e mezza; 4. Danimarca. Al via prendono un leggero vantaggio la Spagna e la Svizzera che procedono appaiate fino ai 500 metri allorchè gli elvetici vogando a 35 palate hanno un leggero margine sugli spagnoli mentre l'Italia segue in terza posizione. Agli 800 metri Polloni comanda il « serrate » e sul ritmo di 38 palate l'armo italiano inizia la rimonta. Ai 1500 metri gli avversari sono ripresi e nel finale nettamente staccati. Intanto la Spagna con un ottimo ricupero riesce a insidiare la Sebino di Lovere che tuttavia termina con un margine di tre quarti di imbarcazione.

Otto con timoniere: 1. Inghilterra in 6'0"4/100; 2. Danimarca a una punta di barca; 3. Olanda a una lungh.; 4. Jugoslavia.

v. z.

Il torinese Ammendola s'impone nella "Stella Alpina„

TRENTO, lunedì sera.

Il torinese Salvatore Ammendola, al volante di una vettura Ferrari 2340, si è imposto anche nell'ultimo tratto a cronometro della Stella Alpina automobilistica di turismo valevole, ripartendo la vittoria assoluta dopo quattro giorni di gara. Ieri i 15 chilometri da Tenno a Vanzo sono stati compiuti da Ammendola in 14'19" 1 alla media oraria di km. 63,143.

Ecco le classifiche finali; categoria turismo nazionale di serie: gruppo Fiat 500: 1. Scaletta in ore 2,27'6; gruppo Lancia-Ardea: 1. Bolla 2,59'54"1; gruppo Fiat 1100: 1. Tomasi 2,12'3"1; gruppo Fiat 1400: 1. Fambri in 2,8'55"2; gruppo Aprilia: 1. Lubrich 2,9'16"2; gruppo Aurelia e Alfa Romeo 2600: 1. Piscazzo (Aurelia) 1,58'4".

Categoria gran turismo internazionale: classe 750 cmc.: 1. Mazzi (Fiat-Zagato) 2,6'5; classe 1100: 1. Martinelli (Claitalia) 1,37'31"4; classe 1500 cmc.: 1. Valenzano (Aurelia) 1,45'43"; classe oltre 2000 cmc.: 1. Ammendola (Ferrari 2340) 1,44'45".

Colnago a Locarno batte Amm e Wood

LOCARNO, lunedì sera.

Il corridore motociclista Colnago, di Casale Monferrato, ha vinto ieri il circuito di Locarno, guidando una Gilera di 500 cmc. La sua media oraria, sui 115 chilometri della gara, è stata di km. 88,815 all'ora. Il giovane pilota piemontese ha staccato il sud-africano Amm e l'inglese Tommy Wood, entrambi su Norton, di un giro e l'asso svizzero Muy di 5 giri.

Alfredo Milani (Gilera) si è ritirato.

La corsa per moto di 250 cmc. è stata vinta da Tommy Wood (Guzzi) alla media di km. 91,329; 2., Aldo Montanari, di Cesena, a 16/100; 2. Spagna a tre quarti di lungh.; 3. Svizzera a una lungh e mezza; 4. Danimarca. Al via prendono un leggero vantaggio la Spagna e la Svizzera che procedono appaiate fino ai 500 metri allorchè gli elvetici vogando a 35 palate hanno un leggero margine sugli spagnoli mentre l'Italia segue in terza posizione. Agli 800 metri Polloni comanda il « serrate » e sul ritmo di 38 palate l'armo italiano inizia la rimonta. Ai 1500 metri gli avversari sono ripresi e nel finale nettamente staccati. Intanto la Spagna con un ottimo ricupero riesce a insidiare la Sebino di Lovere che tuttavia termina con un margine di tre quarti di imbarcazione.

Otto con timoniere: 1. Inghilterra in 6'0"4/100; 2. Danimarca a una punta di barca; 3. Olanda a una lungh.; 4. Jugoslavia.

v. z.

La scuderia Orsi Mangelli trionfa a Miraflori

Un buon pubblico ha assistito ieri alla prima di trotto a Miraflori; corse interessanti con nutriti campi di partenti ed arrivi assai disputati. Il « Premio Piemonte » di L. 850.000 m. 1550, per cavalli indigeni di due anni, ha visto ai nastri undici partenti e si è concluso con una grande affermazione della Scuderia Orsi-Mangelli che ha occupato i primi tre posti col tris cavalli presentati.

1. Valuta (Antonellini), 2. Valma (Montanari), 3. Venere (Casoli) tutti di Orsi-Mangelli. 4. Badoero (Manfredi) di Valinetz. N. P. Idumeo, Emilio, Cremona, Mediterranea, Alteo, Gallez, Tempo del vincitore 1,27"3/10. Tot. 13, 18, 21. Pl. A. 53. D. 27. Molti applausi all'indirizzo della scuderia vincente e molte felicitazioni al conte Orsino Orsi-Mangelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il motociclista Alberti si uccide a Monza

Monza, lunedì sera.

Anche Luigi Alberti è morto! Anche lui ucciso da una caduta! E' l'annata nera del motociclismo italiano. Nei '51, per incidenti nelle corse o negli allenamenti, sono periti Guido e Gianni Leoni, Ambrosini, Gemiziani, Mastellari, Raffaele Alberti, Magi, ed ora Luigi Alberti. Un bilancio tremendo.

Luigi Alberti stava allenandosi ieri all'autodromo di Monza, per il Gran Premio delle Nazioni, del 9 settembre. Piceva. La pista era lucida e sdrucciolevole. L'asfalto viscido aumentava il pericolo del correre ad alta velocità. Ma il pilota bolognese aveva voluto provare egualmente la motoleggera della Casa per cui corre.

Poi aveva cambiato macchina, passando alla guida della sua moto personale, di più grossa cilindrata e quindi più potente e maggiormente veloce. Dopo un giro si era fermato ai boxes, per pochi istanti. Quindi riprendeva la corsa.

Al giro successivo accadeva la tragedia: alla fine del rettilineo che fronteggia le tribune, nell'abbordare la stretta svolta di Biassono, Alberti abbandava paurosamente, usciva di curva e rumoleva con la moto in un boschetto laterale.

Le sue condizioni apparivano subito gravissime. Lo sfortunato pilota veniva trasportato, a tutta velocità, con una automobile all'ospedale. Ma dopo circa mezz'ora decedeva.

Alcuni indizi fanno supporre che la moto del povero Alberti, inclinata lateralmente per meglio abbordare la curva, abbia toccato il terreno con una pedana, rompendo perciò l'equilibrio, e che il pilota abbia poi cozzato col capo contro un albero.

Luigi Alberti era di Bologna, aveva 33 anni e veniva giustamente considerato una bella speranza del motociclismo italiano. Quest'anno egli si era posto in grande evidenza, specialmente nelle gare per il trofeo della Federazione motociclistica italiana anche se non sempre la fortuna lo aveva assistito.

Di professione era impiegato statale e scherzava giocondamente parlando del « suo stipendio di poco più di trentamila lire al mese ». La moto da corsa gliel'avevano pagata con una sottoscrizione i suoi ammiratori. Lo stesso avveniva per le altre spese della costosa attività di corridore isolato. Non aveva deluso le speranze di chi lo stimava e lo aiutava. Anche nelle gare di campionato, contro gli « assi » che disponevano di macchine speciali, Alberti si comportava valorosamente ed era sempre tra i migliori isolati. Era dotato di molto coraggio e di uno stile di guida « pulito » e classico.

Stava attraversando il più schiacciante periodo in cui un isolato deve usare tutto per mettersi in grande evidenza. Si parlava appunto del suo imminente passaggio alla squadra di una casa industriale, nella maggiori categorie, da isolato a professionista stipendiato, come avviene per i più bravi. Forse al posto del grande Dario Ambrosini, anche lui tragicamente scomparso.

La morte ha sanguinosamente spezzato il sogno di Luigi Alberti, la sua vita di corridore temerario e di uomo modesto e buono, quasi timido e sempre garbato direste gli si rivolgeva la parola.

L'incidente di Niccoli

Siena, lunedì sera.

Il corridore dilettante Alvaro Niccoli, è deceduto in un ospedale mentre stava disputando la corsa ciclistica Coppa dell'Amiata. Nel prendere di Arcidosso il Niccoli andava a sbattere contro una Topolino che transitava in senso inverso, rimanendo ucciso sul colpo. La gara è stata subito sospesa.

★ Il Casale ha pareggiato (1-1) ieri in un incontro amichevole sul campo del Vigevano. Tra i nerostellati si sono distinti Erba, Panza e Andena.

Scelti i dilettanti pei mondiali di Varese

Mondriolo, lunedì sera.

Sessanta corridori dilettanti hanno partecipato ieri al circuito aviatorio di Mondriolo; i ciclisti italiani si sono presi la parte del leone, conquistando nove piazzamenti nei primi dieci all'arrivo. Contrariamente alle previsioni, le squadre belga e francese in allenamento per i prossimi campionati mondiali non si sono presentate alla partenza [illegible] di Mondriolo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bensi [illegible] (It.), 180 km. in ore 4,39'; 2. Bucchetti (It.) a ruota; 3. Nencini (It.) ad una macchina; 4. Giamondi (It.) a 42"; 5. Bartalini (It.) a 53"; 6. Carra (Svizzera) a 2'10"; 7. Zanotti (It.) a 3'39"; 8. Ciancola (It.) a 3'45"; 9. Bicocchi (It.) a 4'; 10. Masarati (It.) a 4'10".

Sulla base dei risultati di Mondriolo, il commissario tecnico Proietti ha così formato la squadra italiana dei dilettanti per il campionato mondiale su strada che avrà luogo sul circuito di Varese: il 1.o settembre: Benedetti, Cianciola, Ghidini, Masarati, Nencini, Zanotti.

★ In preparazione al prossimo campionato di serie C, l'Aosta ha disputato ieri un incontro amichevole con il Centallo, vincendo per 6 a 1. Le reti sono state [illegible] da Parobio (Centallo) al 26' del primo tempo; Segato (A.) al 16', Chiarle (A.) al 27', Fiolio (C.) al 35', Chiarle (A.) al 35' e 44' della ripresa.

Lorenzetti vince la corsa di Stoccarda

Stoccarda, lunedì sera.

L'italiano Enrico Lorenzetti ha conquistato [illegible] nel Gran Premio motociclistico di Germania sul difficile circuito di Solitudo (km. 11,455) nelle vicinanze di Stoccarda una smagliante vittoria nella corsa per moto di 250 cmc. L'asso milanese, protagonista di una stupenda gara ha preceduto al traguardo il tedesco Thorn-Prikker e l'intera squadra ufficiale della casa germanica D.K.W. Sia Lorenzetti che Thorn-Prikker pilotavano macchine Guzzi.

Lorenzetti si è poi classificato settimo nella corsa riservata alla moto di 500 cmc. che è stata appannaggio dell'inglese Duke. L'alfiere della Norton ha vinto pure la gara delle macchine di 350 cmc.

Nella gara dei motocarrozzetti fino a 500 cmc. l'italiano Frigerio (Gilera), dopo un accanito duello col belga Masuy, al è piazzato quarto; Albino Milani (Gilera) è giunto quinto. L'inglese Oliver al secondo giro, dopo essere stato in testa, ha perso la ruota del carrozzino ed è stato costretto ad abbandonare. Ciò ha permesso al tedesco Kraus su B.M.W. di riportare una netta vittoria.

La vittoria di Lorenzetti va oltre il significato del primo posto brillantemente conquistato dall'asso milanese nella difficile gara tedesca. E' la prima corsa di Lorenzetti da quando nelle prove per il Gran Premio d'Irlanda a Belfast patirono nello stesso incidente Gianni Leoni e Geminiani.

Al torinese De Filippis la Torino-Biella-Aosta

Aosta, lunedì sera.

La Torino-Biella-Aosta, di km. 175 valevole per il [illegible] per dilettanti di I e II categoria è stata vinta da Nino De Filippis che ha battuto in volata altri tre corridori fuggiti con lui a 35 chilometri dal traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nino De Filippis della Sesti di Torino in 4,40' alla media di 37,800; 2. Ugo Massocco (Maino di Alessandria) a una macchina; 3. Sobrero (V. C. A.) Alessandria, 4. Chiarlone (Pedale Acquese); 5. Perin (indom) a 7'; 6. Cogo

RaSoi Elettrici

Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - HARAR - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK. Servizio assistenza clienti — Ricambi originali

Cavigano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

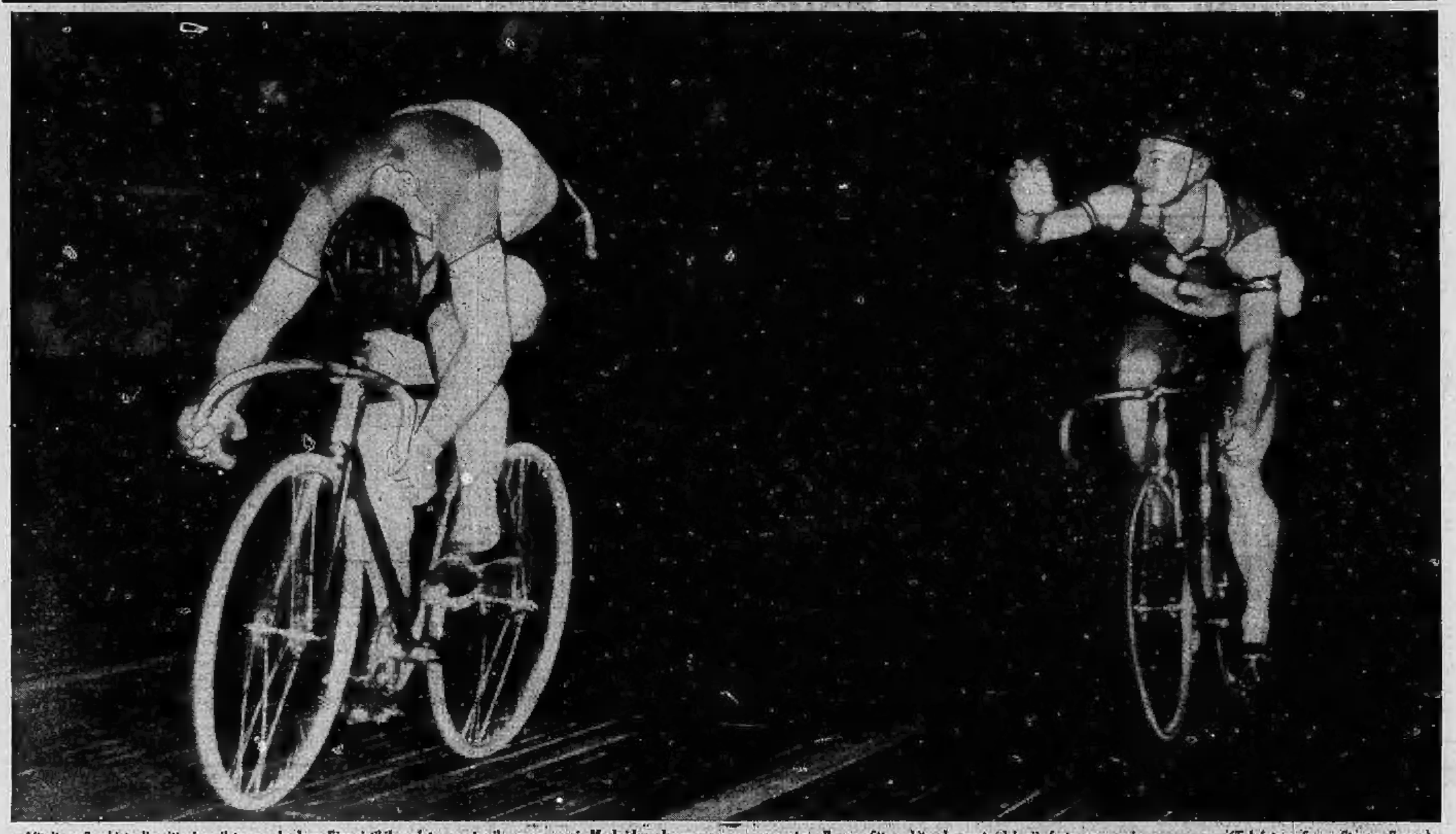
bevete l'Orasoda
A maggior tutela dell'igiene ogni collo bottiglietta nuova
ELETTRONIZZATO
Distruzione della flora batterica - Assenza di benefici effetti radioattivi

TORINO - Anno V - N. 202
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

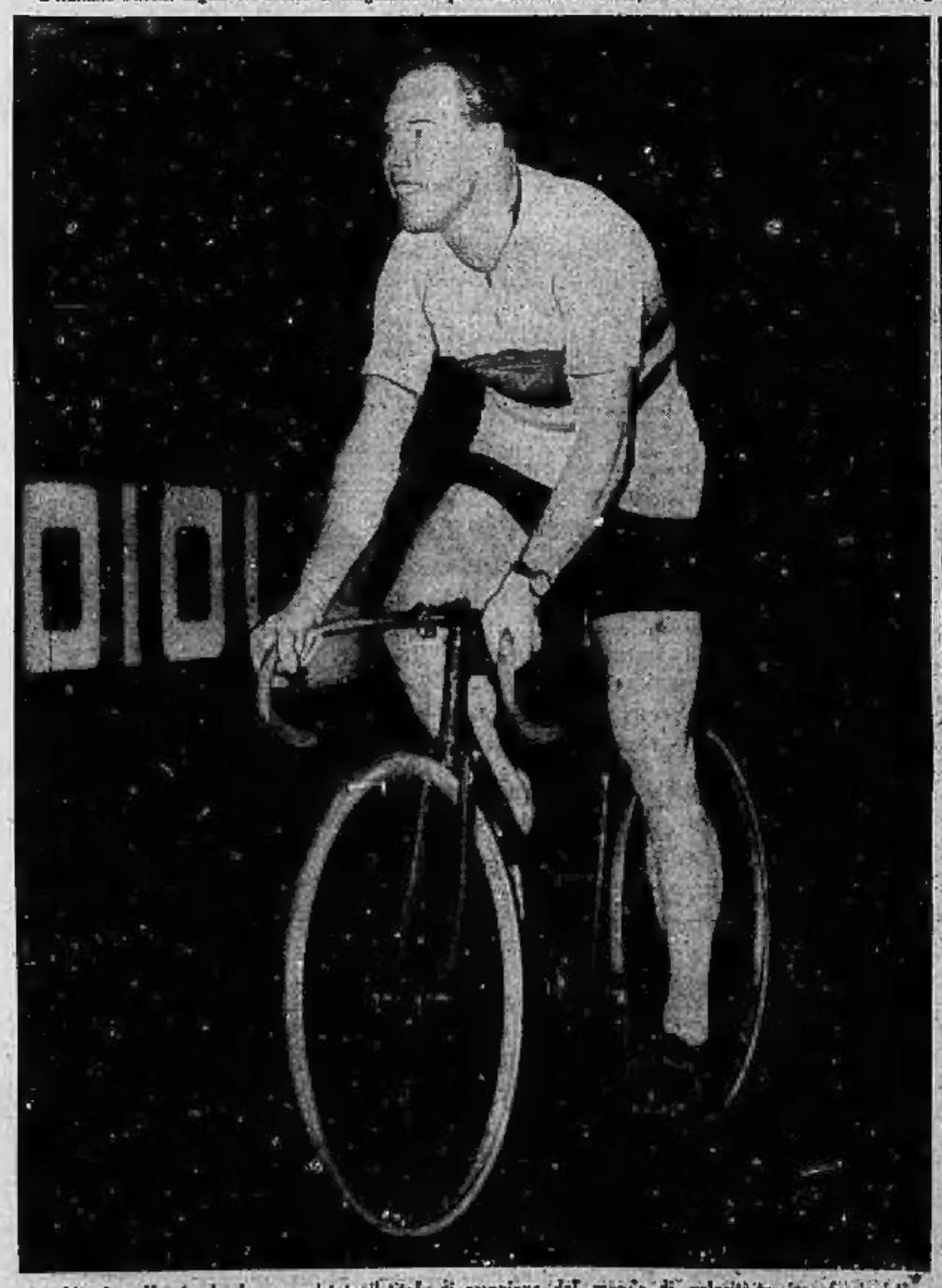
NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27-28 Agosto 1951
L. 25 (spod. in abb. postale)

I campionati del mondo: *il formidabile "sprint,, di Sacchi*



L'italiano Sacchi taglia vittorioso il traguardo dopo l'irresistibile volata, mentre il suo avversario Mockridge alza una mano rassegnato alla sconfitta subita da parte del più forte avversario. *(Telefotografie a «Stampa Sera»)*



L'inglese Harris che ha conquistato il titolo di campione del mondo di velocità tra i professionisti

Il francese Bellanger, secondo arrivato, si congratula con l'inglese Harris dopo la volata finale per la maglia iridata dei professionisti

Dalla tragedia di Belfast al trionfo di Stoccarda

Lorenzetti, che il 16 agosto era sfuggito alla morte nell'incidente in cui soccombettero due assi del motociclismo italiano, ha colto ieri una magnifica vittoria sulla pista di Stoccarda, facolo complimentato dal ministro tedesco Ludwig Seebohm. *(Telef. a «Stampa Sera»)*